

RIVISTA
BIMESTRALE
DI FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO

- NORMATIVO
- CONTRATTUALE
- GESTIONALE

PER L'ASSOCIAZIONE
GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ
ECCLESIASTICA

PER GLI ENTI
NON PROFIT

AGIDAE



FONDER è il Fondo Nazionale Interprofessionale Bilaterale per la formazione continua, che promuove e finanzia la formazione dei lavoratori degli Enti Religiosi, imprese e organizzazioni di qualsiasi settore.



Orientati alla crescita.

L'ADESIONE AL FONDO È COMPLETAMENTE GRATUITA

NON COMPORTA ONERI PER IL DATORE DI LAVORO

NON COMPORTA ONERI PER I LAVORATORI

**L'OPPORTUNITÀ
PER FORMARE
I DIPENDENTI
A COSTO ZERO**

- Istituti religiosi
- Scuole
- Ospedali
- Associazioni
- Enti di formazione
- Società di consulenza
- Imprese editoriali
- Industrie
- Altre organizzazioni

SOGGETTI COSTITUENTI:

PER INFORMAZIONI:

www.fonder.it - segreteria@fonder.it
tel. 06 85457401 - fax 06 85457411





ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

PRESIDENZA NAZIONALE

P. Francesco Ciccimarra

Presidente

Sr. Teresita Moiraghi

Vice Presidente

Sr. Daniela Gallo

Vice Presidente

Sr. Emanuela Brambilla

Segretaria

Sr. Maria Annunciata Vai

Tesoriere

anno VI - N. 2
Marzo | Aprile 2015

00198 Roma - Via V. Bellini 10
Tel. 06 85457101 - Fax 06 85457111
agidae@agidae.it - www.agidae.it

AGIDAE

**Rivista bimestrale
di formazione
e aggiornamento**

- **Normativo**
- **Contrattuale**
- **Gestionale**

Per l'Associazione
Gestori Istituti
Dipendenti dall'Autorità
Ecclesiastica

per gli enti Non Profit

Direttore responsabile

P. Francesco Ciccimarra

Direzione

P. Francesco Ciccimarra

Redazione

Emanuela Brambilla

Giorgio Capoccia

Ettore Ferraro

Daniela Gallo

Nicola Galotta

Francesco Macrì

Armando Montemarano

Emanuele Montemarano

Paolo Saraceno

Mimma Scalera

Maria Annunciata Vai

*Registrazione Tribunale di
Roma n. 328 del 5-08-2010.*

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in

Abbonamento Postale

70 % - C/RM/DCB

*Grafica e stampa
SER Graph Srl*

*Via Guido Reni, 54 - Roma
tel. 06 36 00 42 41
www.sergraph.it*

PRESENTAZIONE

L'AGIDAE è l'Associazione dei Gestori degli Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, fondata nel 1960, che svolgono attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (scuole, pensionati, case di riposo e di assistenza, parrocchie, ecc.) e che, per il loro funzionamento, si servono di personale dipendente.

All'AGIDAE aderiscono anche istituzioni ed enti laici che scelgono di adottare il CCNL.

L'AGIDAE:

⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore Scuola:

- FLC CGIL,
- CISL SCUOLA,
- UIL SCUOLA,
- SNALS CONFESAL,
- SINASCA;

⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore

Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo:

- F.P. CGIL,
- FISASCAT CISL,
- UILTuCS UIL;

⇒ assiste gli associati nell'applicazione delle norme contrattuali, nei rapporti sindacali e nelle problematiche amministrative e gestionali.

ISCRIZIONI

E' sufficiente compilare e inviare il modulo pubblicato nel sito www.agidae.it con l'indicazione dell'attività svolta dall'Istituto o Ente ecclesiastico (scuola o socio-assistenziale).

In caso di cooperative, società, associazioni, ecc., allegare copia dello statuto.

L'AGIDAE comunica l'accettazione formale e indica le modalità per effettuare il versamento della quota associativa fissata per ciascun anno solare.

QUOTE ASSOCIATIVE

QUOTE ASSOCIATIVE 2015

Istituti	€ 380,00
Economi/Superiori	€ 200,00
Consulenti	€ 550,00

VARIAZIONI E DISDETTE

Qualsiasi variazione di indirizzo, telefono o gestione deve essere comunicata per iscritto all'AGIDAE, come pure la cessazione di attività o la disdetta di iscrizione.

EDITORIALE



- 4** Editoriale
P. Francesco Ciccimarra

OSSERVATORIO



- 6** La funzione docente nelle parole di Papa Francesco

VITA ASSOCIATIVA



- 9** Assemblea annuale AGIDAE
Relazione della Segretaria Nazionale
Sr. Emanuela Brambilla

SCAFFALE



- 25** Convenzione Santa Sede - Repubblica Italiana
in materia fiscale

- 38** Ancora più vicini
Paul Richard Gallagher

ARTICOLI



- 51** TFR in busta paga
Sr. Isabella Ayme

- 56** Autovalutazione HACCP
Criticità procedurali e gestionali rilevate in corso di Audit interno
Alessandra Mauti

PRASSI AMMINISTRATIVE



- 63** Esonero obbligo unicità contributiva per Enti religiosi
(Circolare INPS n. 65 del 2/04/2015)



*Mentre queste note stanno per andare in stampa giunge, con sorpresa generale, l'annuncio di Papa Francesco del **Giubileo della Misericordia**.*

"Misericordiae Vultus" è l'incipit della Bolla papale di indizione del giubileo straordinario. "Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato..." (n. 2).

"L'architrave che sorregge la vita della Chiesa - aggiunge il Papa - è la misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questa è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una meta più alta e più significativa.." (10).

Ed è questa la sfida che la Chiesa intende raccogliere nell'espletamento della sua missione pastorale, con le sue attività, con le sue opere, soprattutto con il suo modo di essere ed agire, compenetrandosi negli occhi e nel cuore di coloro che incontra nell'azione di ogni giorno. Al rigore del diritto far seguire un secondo passo, un andare oltre, ovvero il segnale concreto di un sorriso e una speranza, soprattutto quando le difficoltà della gestione possono indurre a soluzioni discutibili.

* *Un momento di particolare significato per la storia dei rapporti Italia-Santa Sede è rappresentato dal recentissimo **Accordo in materia fiscale**, del 1° aprile 2015. La Santa Sede ha deciso di adeguare le proprie procedure alle regole internazionali sui flussi delle risorse economiche per assicurare sempre maggiore trasparenza sull'utilizzo appropriato delle medesime. Si tratta di una Convenzione che,*

salvaguardando la peculiare natura degli enti ecclesiastici, ed in particolare degli istituti religiosi, molti dei quali operano su livelli plurinazionali, si propone di individuare nuovi criteri di comportamento nei confronti del Fisco italiano. Questa sorta di <passaggio storico> sulla materia, richiederà forse una riorganizzazione operativa per assicurare la certezza del diritto e il rispetto della natura delle istituzioni religiose sia sotto il profilo canonico sia sotto il profilo civilistico. L'Accordo, che diventerà esecutivo a seguito della Ratifica da parte delle Autorità Competenti, rinvia a disposizioni di carattere esecutivo che saranno emanate nei prossimi mesi. E' altamente significativo, tuttavia, aver dato un segnale forte, in un contesto socio-economico mutato, di un cambio di passo in una logica di trasparenza assoluta che la Chiesa intende garantire per la credibilità stessa della sua missione.

* Si fa sempre più pressante il grido di allarme che si leva da parte dei gestori delle scuole paritarie per il mancato percepimento dei **contributi** dovuti dal Ministero della Pubblica Istruzione. La sensazione di essere del tutto abbandonati nello svolgimento della propria missione e del servizio pubblico della scuola è amaramente palpabile. Rare volte in passato la scuola cattolica aveva toccato questi livelli di disagio diffuso: "...veramente stiamo agonizzando... i contributi non ci arrivano...è tutto bloccato. ...le risorse finanziarie destinate alle scuole paritarie sono state trasferite, in forza di un decreto interministeriale, alle regioni>...ci è stato comunicato che i provvedimenti amministrativo-contabili per il trasferimento delle somme nei bilanci delle Regioni erano in corso di perfezionamento...la situazione è difficile, i contributi non ci arrivano, i pagamenti dobbiamo effettuarli in tempi stabiliti...". Si avverte quasi uno stato di strangolamento insopportabile, mentre comunque, occorre far fronte agli impegni economici nei confronti del personale dipendente e dei fornitori di beni e servizi.

Ci si domanda quanto potrà durare questa situazione di sofferenza che rischia di abbattersi come una mannaia devastante sulla prosecuzione delle opere e sulla tenuta dei posti di lavoro di quanti collaborano con gli istituti. E' davvero paradossale il comportamento di uno Stato che chiede ai propri cittadini la rigorosa osservanza delle scadenze fiscali o contributive riservandosi misure sanzionatorie al limite dell'amoralità, quando invece nei confronti degli stessi, a parti invertite, fa valere una sorta di principio di irresponsabilità diversamente motivata, e comunque derivante da una conclamata incapacità a gestire la quotidianità con il medesimo rigore che ipocritamente chiede ai cittadini. Nonostante i proclami sbandierati ai quattro venti, i dati ufficiali parlano di aumento della disoccupazione, di crescita del debito pubblico, di crescita del livello complessivo di tassazione, ecc., come dire che si cresce ma in direzione opposta a quella che sarebbe auspicabile. Non ci vuole molto per comprendere che ogni qualvolta chiude un'azienda, di qualunque tipo, aumentano in automatico gli oneri per lo Stato, se non altro perché si deve accollare il costo della disoccupazione involontaria oppure della predisposizione delle misure di sicurezza sociale indispensabili per la sopravvivenza delle persone in difficoltà.

Se la mancata o ridotta erogazione dei contributi ministeriali conduce alla chiusura dell'attività, oltre a procurare un danno al sistema dell'educazione, produce un ulteriore onere per lo Stato che dovrà preoccuparsi di sovvenire alle necessità di quanti perdono il posto di lavoro. Lo abbiamo più volte sottolineato sui tavoli di confronto con gli organismi istituzionali, ma senza risultati concreti. L'Agidae continuerà a riproporre questo tema scottante fino a quando non si vedranno soluzioni anche tecnicamente più idonee: perché, ad esempio, i contributi non vengono erogati direttamente dal MIUR alle scuole paritarie, senza fare percorsi articolati che significano più burocrazia e tempi dilatati fino all'inverosimile? Sarebbe un metodo di buona e sana amministrazione.



La funzione docente nelle parole di Papa Francesco

Cari colleghi e colleghe¹,

Insegnare è un lavoro bellissimo. Peccato che gli insegnanti siano malpagati. Perché non c'è soltanto il tempo che spendono per fare scuola, poi devono prepararsi, poi devono pensare ad ognuno degli alunni: come aiutarli ad andare avanti. E' vero? E' un'ingiustizia. Io penso al mio Paese, che è quello che conosco: poveretti, per avere uno stipendio più o meno che sia utile, devono fare due turni! Ma un insegnante come finisce dopo due turni di lavoro? E' un lavoro malpagato, ma bellissimo perché consente di veder crescere giorno dopo giorno le persone che sono affidate alla nostra cura. È un po' come essere genitori, almeno spiritualmente. E' anche una grande responsabilità!

Insegnare è un impegno serio, che solo una personalità matura ed equilibrata può prendere. Un impegno del genere può incutere timore, ma occorre ricordare che nessun insegnante è mai solo: condivide sempre il proprio lavoro con gli altri colleghi e con tutta la comunità educativa cui appartiene.

.....

In tutti questi anni avete contribuito a far crescere il Paese, avete contribuito a riformare la scuola, avete contribuito soprattutto a educare



¹ Discorso del Santo Padre Francesco ai membri dell'unione cattolica italiana insegnanti, dirigenti, educatori, formatori [UCIIM] - Aula Paolo VI - Sabato, 14 marzo 2015.

generazioni di giovani. In 70 anni l'Italia è cambiata, la scuola è cambiata, ma ci sono sempre insegnanti disposti ad impegnarsi nella propria professione con quell'entusiasmo e quella disponibilità che la fede nel Signore ci dona.

Come Gesù ci ha insegnato, tutta la Legge e i Profeti si riassumono in due comandamenti: ama il Signore Dio tuo e ama il tuo prossimo (cfr Mt 22,34-40). Ci possiamo domandare: chi è il prossimo per un insegnante? Il "prossimo" sono i suoi studenti! È con loro che trascorre le sue giornate. Sono loro che da lui attendono una guida, un indirizzo, una risposta – e, prima ancora, delle buone domande!

.....

La scuola è fatta certamente di una valida e qualificata istruzione, ma anche di relazioni umane, che da parte nostra sono relazioni di accoglienza, di benevolenza, da riservare a tutti indistintamente. Anzi, il dovere di un buon insegnante – a maggior ragione di un insegnante cristiano – è quello di amare con maggiore intensità i suoi allievi più difficili, più deboli, più svantaggiati. Gesù direbbe: se amate solo quelli che studiano, che sono ben educati, che merito avete? E ce ne sono alcuni che fanno perdere la pazienza, ma quelli dobbiamo amarli di più! Qualsiasi insegnante si trova bene con questi studenti. A voi chiedo di amare di più gli studenti "difficili", quelli che non vogliono studiare, quelli che si trovano in condizioni di disagio, i disabili, gli stranieri, che oggi sono una grande sfida per la scuola.



.....

In una società che fatica a trovare punti di riferimento, è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo. Essa può esserlo o diventarlo se al suo interno ci sono insegnanti capaci di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze tecniche ma puntando a costruire una relazione educativa

con ciascuno studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità. In questa direzione il vostro compito è quanto mai necessario. E voi dovete insegnare non solo i contenuti di una materia, ma anche i valori della vita e le abitudini della vita. Le tre cose che voi dovete trasmettere. Per imparare i contenuti è sufficiente il computer, ma per capire come si ama, per capire quali sono i valori e quali abitudini sono quelle che creano armonia nella società, ci vuole un buon insegnante.

La comunità cristiana ha tantissimi esempi di grandi educatori che si sono dedicati a colmare le carenze della formazione scolastica o a fondare scuole a loro volta. Pensiamo, tra gli altri, a san Giovanni Bosco, di cui quest'anno ricorre il bicentenario della nascita. E lui consigliava ai suoi sacerdoti: educare con amore. Il primo atteggiamento di un educatore è l'amore. È a queste figure che potete guardare anche voi, insegnanti cristiani, per animare dall'interno una scuola che, a prescindere dalla sua gestione statale o non statale, ha bisogno di educatori credibili e di testimoni di una umanità matura e completa.

Testimonianza. E questa non si compra, non si vende: si offre.

.....

Sul piano professionale è importante aggiornare le proprie competenze didattiche, anche alla luce delle nuove tecnologie, ma l'insegnamento non è solo un lavoro: l'insegnamento è una relazione in cui ogni insegnante deve sentirsi interamente coinvolto come persona, per dare senso al compito educativo verso i propri allievi. La vostra presenza qui oggi è la prova che avete quelle motivazioni di cui la scuola ha bisogno.



Vi incoraggio a rinnovare la vostra passione per l'uomo – non si può insegnare senza passione! - nel suo processo di formazione, e ad essere testimoni di vita e di speranza. Mai, mai chiudere una porta, spalancarle tutte, perché gli studenti abbiano speranza.

Sr. Emanuela Brambilla



Assemblea annuale AGIDAE Relazione della Segretaria Nazionale

Come ogni anno in sede di Assemblea, è compito della Segretaria Nazionale dare relazione della vita associativa dell'Associazione nell'anno trascorso. E' una fatica che con piacere affronto, perché permette, in primo luogo a me, e poi a tutti voi, di vedere quanto l'AGIDAE sia presente e viva affiancando gli Istituti nella complessità della gestione, resa ancor più difficile negli ultimi anni dal perdurare della crisi economica che viviamo.

Ormai da qualche anno le nostre Assemblee coincidono con importanti eventi ecclesiali e anche quest'anno il nostro incontro è segnato da due coordinate: l'anno della vita consacrata e il Giubileo Straordinario della Misericordia.

Nella lettera che Papa Francesco ha indirizzato a tutti i consacrati in occasione dell'anno dedicato a questa forma di vita, ci invita a:

- *"guardare il passato con gratitudine"*, memori che i nostri Istituti, così come sono oggi, son frutto delle intuizioni, del coraggio apostolico, della fede e del lavoro di chi ci ha preceduti. "I nostri Fondatori e Fondatrici – scrive il Papa – hanno sentito in sé la compassione che prendeva Gesù quando vedeva le folle come pecore sbandate senza pastore. Come Gesù, mosso da questa compassione, ha donato la sua parola, ha sanato gli ammalati, ha dato il pane da mangiare, ha offerto la sua stessa vita, così anche i Fondatori si sono posti al servizio dell'umanità a cui lo Spirito li mandava, nei modi più diversi: l'intercessione, la predicazione del Vangelo, la catechesi, l'istruzione, il servizio ai poveri, agli ammalati... La fantasia della carità non ha conosciuto limiti e ha saputo aprire innumerevoli strade per portare il soffio del Vangelo nelle culture e nei più diversi ambiti sociali.";

- *"vivere il presente con passione"*, interrogandoci sulla fedeltà al carisma che lo Spirito ha suscitato nei nostri Fondatori e che deve animare le nostre famiglie religiose, a lasciarci interpellare dalle istanze che il nostro tempo ci presenta per individuare risposte adeguate secondo lo spirito di ciascun Istituto;

- *"abbracciare il futuro con speranza"*, virtù tanto necessaria in questi tempi in cui, almeno in occidente, siamo tentati di rassegnarci a fronte del calo numerico, dell'invecchiamento, della progressiva complessità nel gestire le opere, virtù che trova fondamento saldo nella fede e nell'esortazione di Gesù, risentita più e più volte nella liturgia di questo tempo pasquale: "Non temete! Non abbiate paura! Io sono con voi".

Dopo questa visione della vita consacrata che abbraccia passato, presente e futuro, Papa Francesco affida a tutti noi alcune aspettative riassunte in un monito pressante: 'Mi attendo che **"svegliate il mondo"**, perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia'.

Il compito che ci è affidato ci chiede innanzitutto un serio esame di coscienza: "l'Anno della Vita Consacrata ci interroga sulla fedeltà alla missione che ci è stata affidata. I

nostri ministeri, le nostre opere, le nostre presenze, rispondono a quanto lo Spirito ha chiesto ai nostri Fondatori, sono adeguati a perseguirne le finalità nella società e nella Chiesa di oggi? C'è qualcosa che dobbiamo cambiare? Abbiamo la stessa passione per la nostra gente, siamo ad essa vicini fino a dividerne le gioie e i dolori, così da comprendere veramente le necessità e poter offrire il nostro contributo per rispondervi? «La stessa generosità e abnegazione che spinsero i Fondatori – chiedeva già San Giovanni Paolo II – devono muovere voi, loro figli spirituali, a mantenere vivi i carismi che, con la stessa forza dello Spirito che li ha suscitati, continuano ad arricchirsi e ad adattarsi, senza perdere il loro carattere genuino, per porsi al servizio della Chiesa e portare a pienezza l'instaurazione del suo Regno»”.

Dopo questo primo momento di revisione siamo chiamati ad esercitare una fede forte e una grande dose di coraggio come indica lo stesso Pontefice, per porre in atto la profezia che è la cifra identificativa della vita consacrata: “Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti: è come una sentinella che veglia durante la notte e sa quando arriva l'aurora (cfr Is 21,11-12). Conosce Dio e conosce gli uomini e le donne suoi fratelli e sorelle. È capace di discernimento e anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è libero, non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio, non ha altri interessi che quelli di Dio. Il profeta sta abitualmente dalla parte dei poveri e degli indifesi, perché sa che Dio stesso è dalla loro parte.”

L'altra coordinata che Papa Francesco pone per orientare il cammino di tutta la Chiesa nel prossimo futuro è la misericordia, che egli costantemente richiama ad ogni occasione, e che vuole sia celebrata con un Giubileo straordinario.

“Misericordiae Vultus”: un anno di grazia durante il quale vogliamo sperimentare la novità di vita che viene dall'esperienza di essere amati profondamente da Dio, perdonati e rinnovati nella vita e nella speranza, perché a nostra volta ciascuno di noi possa diventare strumento di misericordia, per quanti incrociamo nello scorrere dei giorni: chi ha fatto esperienza di amore e di perdono sa che solo da un cuore grande, capace di misericordia, nasce il perdono, che sa ridare senso e fiducia nella vita, nuova speranza a chi ne è privo o l'ha smarrita.

Abbiamo, quindi, anche quest'anno dei saldi pilastri che danno senso e sostengono il nostro impegno, nonostante delusioni, preoccupazioni e perplessità: il nostro agire quotidiano ha un orizzonte più ampio di quello che riusciamo a vedere, perché è finalizzato all'avvento del Regno di Dio.

Non possiamo, inoltre, dimenticare in quest'anno trascorso un evento che ha toccato da vicino il mondo delle nostre scuole: l'incontro con Papa Francesco il 10 maggio, in piazza San Pietro, incontro in cui il Santo Padre ha avuto parole di incoraggiamento per i nostri alunni e per i professori che di loro si prendono cura.

Con queste certezze in cuore, esaminiamo i dati relativi al 2014; non sono dati particolarmente positivi, ma non possono distoglierci dall'impegno di compiere con competenza e ricerca di innovazione, la missione che lo Spirito ci ha affidato.



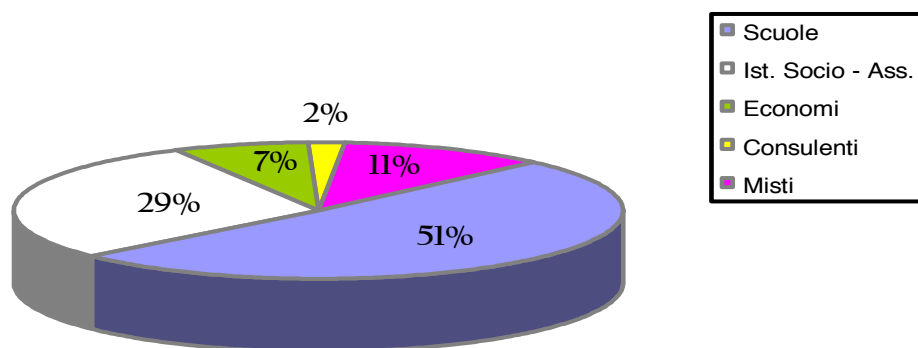
QUESTA E' AGIDAE

Al 31/12/2014 l'Associazione conta **1.955 Istituti associati**, geograficamente distribuiti sull'intero territorio nazionale e per le diverse attività svolte:

Regioni	Istituti			Persone fisiche		Totale
	Scuole	Istituti Socio-Ass.	Misti	Economi	Consulenti	
Lazio	203	152	36	57	11	459
Lombardia	202	87	34	20	7	350
Veneto	87	58	26	17	4	192
Piemonte	69	64	19	13	4	169
Emilia Romagna	78	33	14	6	5	136
Campania	84	12	12	4	3	115
Toscana	60	36	6	4	1	107
Liguria	39	18	10	4	---	71
Sicilia	40	14	9	5	1	69
Puglia	49	15	8	3	---	75
Marche	11	14	7	---	---	32
Abruzzo	13	14	2	1	1	31
Friuli V. Giulia	18	7	5	1	---	31
Calabria	7	11	5	---	---	23
Sardegna	14	9	3	3	1	30
Umbria	7	13	6	2	1	29
Trentino A. Adige	6	3	11	1	---	21
Valle d'Aosta	2	2	2	1	---	7
Basilicata	3	2	---	---	---	5
Molise	1	1	1	---	---	3
TOTALE	993	565	216	142	39	1955

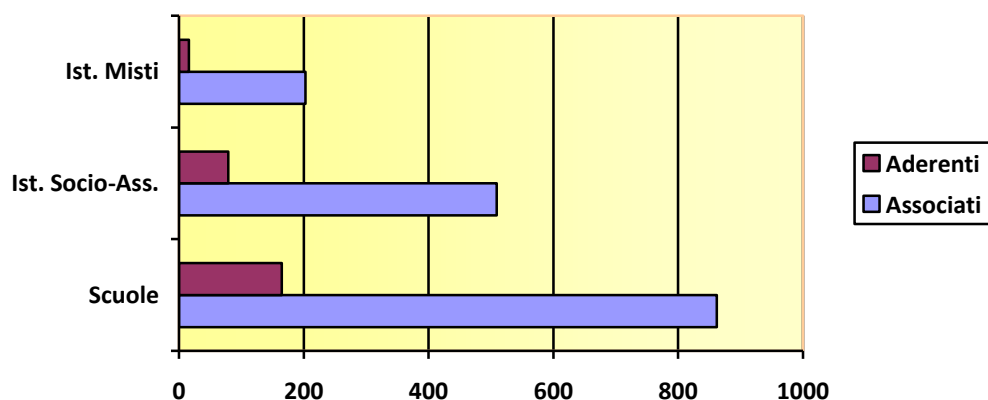
Dopo molti anni dobbiamo constatare che l'Associazione è scesa, come numero di associati sotto la soglia di 2.000 unità: tutti i settori numericamente hanno avuto una flessione, anche se percentualmente rispetto al totale, i valori rimangono gli stessi dello scorso anno. Di seguito i dati numerici e il grafico percentuale delle diverse realtà associate che costituiscono AGIDAE:

- 993 scuole
- 565 istituti socio-assistenziali
- 216 istituti misti (scuole + attività socio-assistenziale)
- 142 economi
- 39 consulenti.



Nella suddivisione tra Associati AGIDAE, cioè facenti capo a Istituti religiosi e Diocesi e iscritti Aderenti AGIDAE, cioè quelle realtà gestite da associazioni, cooperative, movimenti ecclesiali che nel corso degli anni sono subentrati nella conduzione di opere già di Istituti religiosi, appare dalla tabella e dal grafico che seguono che gli Istituti religiosi rimangono lo zoccolo duro della nostra Associazione. Non sono pochi gli Istituti religiosi che con coraggio hanno intrapreso nuove modalità di conduzione delle opere, di innovazione e di apertura a nuove esigenze del territorio, anche in collaborazione con altre entità presenti in loco.

	Associati	Aderenti	Totale
Scuole	835	158	993
Ist. Socio-Assistenziali	491	74	565
Ist. Misti	200	16	216
TOTALE	1526	248	1774



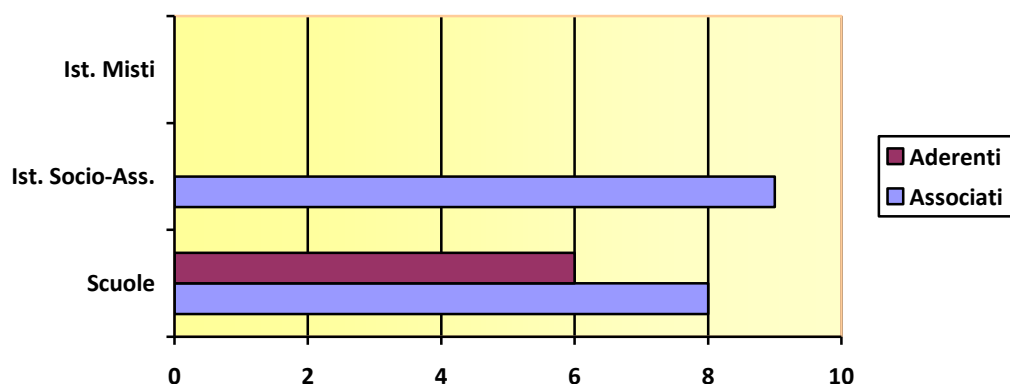
Rispetto allo scorso anno abbiamo avuto **27 nuovi associati** e **96 associati cessati** con un saldo negativo di 69 associati.

Settore	Cessati	Nuovi Associati	Variazione anno
Scuola	-48	14	-34
Socio-Assistenziale	-32	9	-23
Attività mista	-3	0	-3
Economi	-7	0	-7
Consulenti	-6	4	-2
Totale	-96	27	-69

I grafici evidenziano queste variazioni, tenendo conto anche della distinzione tra Associati ed Aderenti (non sono evidenziate le persone fisiche, economi e consulenti):

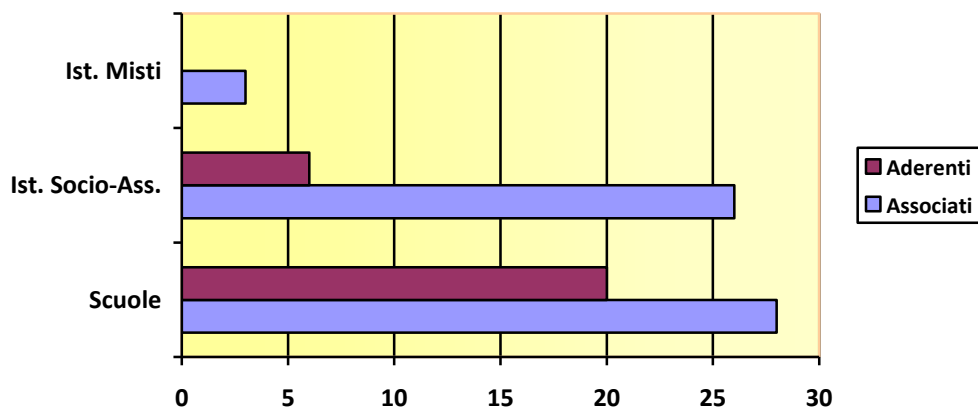
ADESIONI

	Associati	Aderenti	Totale
Scuole	8	6	14
Ist. Socio-Assistenziali	9	--	9
Ist. Misti	--	--	0
TOTALE	17	6	23



CESSAZIONI

	Associati	Aderenti	Totale
Scuole	28	20	48
Ist. Socio-Assistenziali	26	6	32
Ist. Misti	3	0	3
TOTALE	57	26	83



Anche quest'anno dobbiamo evidenziare un notevole decremento del numero di Istituti associati: ne troveremo riscontro anche nella rilevazione delle procedure sindacali in cui l'AGIDAE è stata coinvolta per cessazioni di attività o trasferimento delle stesse o di parti di esse ad altri enti.

Certamente ha influito negativamente il perdurare della crisi economica: molte famiglie hanno rinunciato ad iscrivere i propri figli alle nostre scuole per le difficoltà finanziarie in cui versano, anche a causa della perdita di occupazione di un membro o più della famiglia; ci giungono anche parecchie segnalazioni e richieste su come affrontare le insolvenze che vanno accrescendosi di anno in anno: spesso le nostre realtà, soprattutto scolastiche, sono costrette a ricorrere a mutui per onorare i propri debiti ed assicurare il pagamento di stipendi e contributi ai dipendenti. Talvolta gli Istituti hanno anche difficoltà ad accedere al finanziamento, in quanto i contributi ministeriali per la scuola paritaria, erogati con un ritardo impressionante, a volte in mancanza di dati certi, vengono iscritti in bilancio come crediti per valori ipotetici. Da parte sua, AGIDAE si è preoccupata di sottoscrivere un accordo in sede sindacale che garantisca una riduzione pari al 18% sulle nuove assunzioni, per cercare di aiutare i propri associati a proseguire l'attività, contraendo il costo del personale, che è la voce di costo maggiore di ogni bilancio, e suggerendo possibilità di risparmio su spese generali di gestione attraverso la stipula di convenzioni e l'offerta di servizi a costi contenuti.

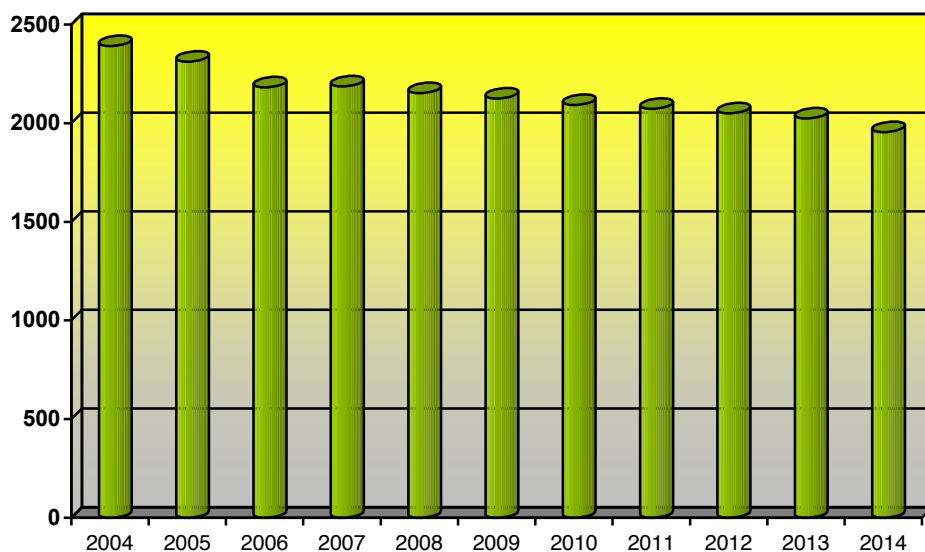
Anche il settore socio-assistenziale comincia a risentire negativamente l'effetto della crisi economica: per la carenza di fondi a disposizione dei servizi sociali, molte realtà convenzionate si sono viste ridurre l'invio di ospiti, oltre al solito ritardo nei pagamenti delle quote in convenzione.

Per sostenere gli associati che si trovano ad affrontare difficoltà rilevanti, l'Associazione si è attivata per dar vita ad una società di servizi denominata AGIDAE OPERA, di cui parlerò in seguito nella relazione.

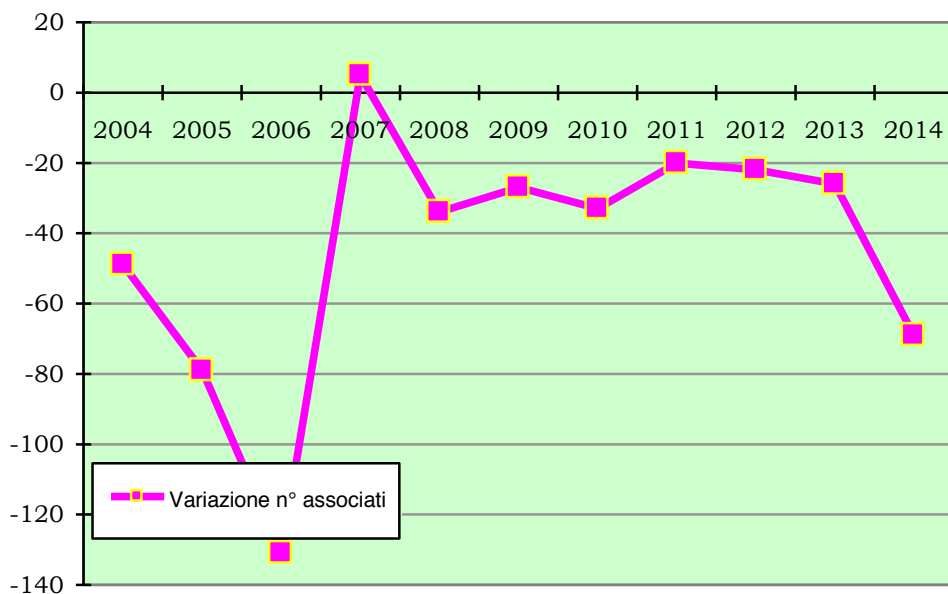
Andamento complessivo numero Associati nel decennio 2004 - 2014

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Scuole	1.163	1.143	1.089	1.087	1.076	1.065	1.049	1.045	1.038	1.027	993
Ist. Socio-Ass.	680	668	626	641	620	611	602	604	594	588	565
Ist. Misti	239	231	227	220	228	230	228	220	220	219	216
Economi	238	212	196	197	190	182	172	164	154	149	142
Consulenti	69	56	43	41	38	37	41	39	44	41	39
Iscrizioni bis	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali	2.391	2.312	2.181	2.186	2.152	2.125	2.092	2.072	2.050	2.024	1.955

DECREMENTO PERCENTUALE NEL DECENNIO	2004	2014	% sul 2004
Scuole	1.163	993	-14,62%
Ist. Socio-Assistenziali	680	565	-16,91%
Ist. Misti	239	216	-9,62%
Economi	238	142	-40,34%
Consulenti	69	39	-43,48%



2391 - 2312 - 2181 - 2186 - 2152 - 2125 - 2092 - 2072 - 2050 - 2024 - 1955



I numeri e ancor più i grafici appena visti mettono in evidenza un forte decremento complessivo degli associati, ma se guardiamo un po' più attentamente i dati percentuali, notiamo che il calo effettivo delle opere si attesta mediamente intorno al 13-14%, mentre molto alto (oltre il 40%) è il calo degli associati persone fisiche, cioè economi e consulenti.

Questo confronto ci fa affermare in modo positivo che le opere, tutto sommato, nonostante una flessione, 'tengono', certamente in virtù del fatto che non sono primariamente attivate in vista di un guadagno, ma sono espressioni apostoliche della ricchezza carismatica che anima i gestori.

Ci allarma, tuttavia, il forte decremento degli economi/consulenti: chi nel Direttivo fa consulenza sa che la maggior parte delle richieste arriva proprio da queste categorie e che a queste richieste non dovremmo dare risposta, giacché provengono da non associati; molto spesso dobbiamo constatare che vengono utilizzati per la gestione delle nostre opere criteri presi a prestito da altri contratti o associazioni di categoria, con le conseguenze inevitabili di apertura di contenzioso con i dipendenti e le Organizzazioni Sindacali. Qualcuno, poi, agisce in modo un po' 'sportivo' (per non usare termini più pesanti), ma le conseguenze vengono sopportate dai datori di lavoro. E', quindi, importante che si faccia una valutazione oculata sulle persone/studi a cui viene affidata l'amministrazione contabile e di gestione del personale: le nostre opere, proprio per la particolarità dell'attività, sia essa scolastica o socio-assistenziale, hanno bisogno di persone preparate, che conoscano il sistema o che si premurino per conoscerlo. Chi proviene da un settore di consulenza del lavoro per attività industriali o commerciali ha bisogno di tempi piuttosto lunghi e di approfondimenti per capire il nostro contesto. AGIDAE offre opportunità di crearsi competenze ad hoc per tali gestioni, sempre che ci sia volontà di usufruirne.

Certamente non possiamo sottovalutare il dato allarmante del decremento e dobbiamo ripensare ad un rinnovamento e riqualificazione delle nostre opere, per essere come lo siamo stati nel passato, profeticamente propositivi, aprendoci alle nuove frontiere dei bisogni umani, che la società ancora non vede o a cui non sa dare risposta adeguata.

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

L'AGIDAE ha ulteriormente allargato il proprio campo d'azione, dando vita ad AGIDAE OPERA. La nostra Associazione in questi anni si è presa cura di vari aspetti della gestione: la formazione con AGIDAE LABOR ora Fondazione, la qualità con AGIQUALITAS, il finanziamento per la formazione con FONDER ed ora il supporto alla gestione e la consulenza per l'abbattimento dei costi energetici e assicurativi con AGIDAE OPERA.

Il **Consiglio Direttivo Nazionale**, che è il motore del mondo AGIDAE, si è riunito per 5 volte nel corso del 2014, sempre nella sede di Roma: i temi ricorrenti, come ovvio, sono stati quelli relativi ai rinnovi contrattuali (richiesta da parte delle OO.SS. di un unico contratto di comparto scuola non statale – valutazione, rapporti con FISM per eventuale possibile accordo), all'elaborazione di una bozza di contratto per il settore università (redatta da un comitato tecnico formato dai consiglieri p. Ciccimarra, don Ghioni, p. Evangelisti e dott. Pettenon), all'organizzazione di AGIDAE OPERA e della Fondazione AGIDAE LABOR (riconoscimento giuridico), alle novità normative nel settore del lavoro (Jobs Act – tempo determinato – ammortizzatori sociali) e della scuola ("la buona scuola"), alla designazione dei propri rappresentanti in vista del rinnovo delle cariche sociali in FONDER e, di volta in volta, alle problematiche insorgenti.

Il **Consiglio di Presidenza** si è radunato 6 volte nel corso del 2014: cinque nella sede di Roma e una volta presso la sede di Milano.

Mi sembra doveroso un ringraziamento ai consiglieri del Direttivo e del Consiglio di Presidenza per la loro disponibilità, che aggrava l'onerosità degli impegni negli Istituti di appartenenza.

I contatti con gli associati e gli aderenti sono stati mantenuti attraverso gli **strumenti di informazione** di cui l'Associazione si avvale:

- sono stati spediti 6 numeri della rivista "AGIDAE";
- dal dicembre 2013 si è cominciata a trasmettere via mail "NEWSLETTER AGIDAE" un nuovo, rapido strumento di comunicazione delle novità dell'Associazione: durante il 2014 ne sono stati spediti 11 numeri (1 ogni mese, tranne agosto);
- è stata spedita una circolare per incontro locale agli associati della Puglia;
- il sito AGIDAE, costantemente aggiornato grazie alla tempestività delle segnalazioni in campo normativo/previdenziale a cura della dott.ssa Ida Bonifati.

Purtroppo, spesso ci sentiamo dire dagli associati che non erano informati a proposito di novità in ambito normativo/contrattuale per carenza di comunicazioni: onestamente, mi pare che gli strumenti di cui ci avvaliamo siano più che sufficienti a garantire una buona informazione e a fare da supporto anche con materiale utilizzabile per gli adempimenti

burocratici. Notiamo, però, una certa pigrizia da parte di alcuni a consultare soprattutto il sito AGIDAE, che resta il mezzo più veloce per acquisire informazioni utili, per comunicare attraverso la casella di posta elettronica riservata, per scaricare normative e modulistica, per facilitare la domanda e l'offerta di lavoro per il re-impiego dei nostri dipendenti in cerca di nuova occupazione a seguito di licenziamento o riduzione oraria.

I momenti associativi più salienti nel corso del 2014 sono stati:

- il **Convegno Nazionale di studio** "Le attività apostoliche degli Enti Ecclesiastici e non profit – Identità, complessità, prospettive, nella luce del magistero e della normativa, oggi", tenutosi presso il Pontificio Istituto Patristico Augustinianum nei giorni 25-26 aprile 2014;
- l'**Assemblea Ordinaria Annuale** dell'Associazione, tenutasi nella stessa sede il 25/04/2014.

A questi incontri plenari si è affiancato un incontro tematico tenutosi a Bari il 22/02/2014 sul tema **"Gestire le opere in tempo di crisi"**, durante il quale sono state presentate le problematiche emergenti e le opportunità che i nostri associati hanno a disposizione per affrontarle.

Anche quest'anno si è tenuta la **settimana formativa ad Assisi** con la possibilità di scegliere tra tre diversi percorsi formativi: uno sulla qualità, uno sulla didattica - quasi tutti coordinatori didattici -, uno sulla gestione. Unanime è stato il riscontro positivo dei partecipanti - oltre 160 - di cui molti pendolari. Numerosi partecipanti hanno potuto usufruire dei vouchers FOND.E.R. come finanziamento di questo percorso formativo.

A seguito del riscontro positivo dell'area della didattica, i due relatori del corso estivo, il dott. Fiorin e il dott. Paletta, hanno proposto di continuare il cammino anche durante l'anno, elaborando un percorso formativo di approfondimento e aggiornamento da svolgersi nei week end, indicativamente tra febbraio e maggio.

L'Associazione intrattiene, inoltre, rapporti con interlocutori ed associazioni varie, sia in campo ecclesiale che sociale: il Presidente ha frequenti contatti con responsabili e tecnici della **Conferenza Episcopale Italiana** per confronto e studio di aspetti normativi che in modo diretto o per aspetti riflessi toccano l'attività apostolica delle Istituzioni ecclesiali. Padre Ciccimarra partecipa sistematicamente agli incontri **USMI-CISM** e a quelli dei Presidenti delle diverse associazioni che operano nel settore degli enti ecclesiastici.

In ambito civile, AGIDAE, tramite il suo Presidente, partecipa al **tavolo tecnico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca**, che ha lo scopo di cercare soluzioni pratiche ai problemi emergenti nella scuola.

Altri membri del Direttivo hanno, invece, partecipato a riunioni locali presso gli Uffici Scolastici Regionali o ai tavoli regionali su temi riguardanti il finanziamento delle scuole paritarie e la formazione per l'autovalutazione delle scuole (prove INVALSI e RAV).

L'anno 2014 è stato ricco di novità normative: dalla riforma del contratto a tempo determinato e dell'apprendistato, al decreto Jobs Act e all'emanazione dei conseguenti regolamenti attuativi (decontribuzione per assunzioni a tempo indeterminato, incentivi per la trasformazione di contratti, contratti di lavoro a tutele crescenti, il TFR in busta paga...): molto è stato scritto e detto, ma solo il tempo ci darà la possibilità di una valutazione serena riguardo l'efficacia dei provvedimenti adottati.

E' iniziata la riforma del sistema scolastico con "La buona scuola": anche questa novità comporta attenzioni, non ultima quella dell'autovalutazione delle scuole in vista di un miglioramento continuo delle prestazioni: a tal proposito, gli Istituti che già negli anni scorsi, attraverso AGIQUALITAS, si sono certificati o, perlomeno, hanno fatto un cammino di conoscenza del sistema qualità, sono molto avvantaggiati nella valutazione richiesta.

Dal punto di vista contabile sono entrate in vigore numerose novità, quali ad esempio: la fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni, la *reverse charge* per il pagamento IVA. Mentre scrivo, siamo in attesa del Documento di programmazione economico-finanziario che, speriamo tutti, non ci riservi nuove sorprese sul fronte tassazione.

Resta ancora aperta la questione **INPS/INPDAP**: in alcune zone d'Italia sono giunte richieste di versamento dei contributi per i periodi di maternità, durante i quali i nostri dipendenti non ricevono alcuna retribuzione ma sono indennizzati dall'INPS, che a fronte del versamento dei contributi cosiddetti 'minori' dovrebbe provvedere a coprire figurativamente i suddetti periodi di astensione per maternità. Purtroppo, diventa sempre più difficile interloquire con gli Enti previdenziali: l'INPS è raggiungibile quasi esclusivamente per 'Cassetto Previdenziale' e solo in caso di non risposta è possibile prenotare appuntamenti. Anche l'INAIL sta seguendo questa modalità di relazione con i propri utenti. L'informatizzazione di tutti i servizi sveltisce notevolmente la burocrazia, ma quando si rilevano problemi, diventa pressoché impossibile chiedere consigli o conferire per comprenderne l'origine e trovare la soluzione.

La **consulenza agli associati** è assicurata in sede AGIDAE tramite appuntamento con il Presidente o con esperti consulenti su questioni contrattuali, legali, fiscali, previdenziali, assicurative, per progetti formativi e certificazioni di qualità, per consulenza su risparmio energetico e buste paga. Gli esperti consulenti e alcuni membri del Direttivo si rendono disponibili anche per consulenza telefonica agli associati su questioni contrattuali.

Sulla rivista "AGIDAE" e sul sito si trovano anche i riferimenti per accedere presso le sedi di Torino e Bari per eventuali consulenze, mentre la sede di Milano, come richiesto dall'Assemblea, è stata chiusa agli inizi del 2015 alla scadenza del contratto di affitto.



ATTIVITA' SINDACALE

Intensa è stata l'attività sindacale, sia a livello nazionale che sul territorio.

Sia la **Commissione Paritetica Nazionale Scuola** che la **Commissione Paritetica Nazionale Socio-Assistenziale** hanno sottoscritto l'accordo-quadro per la **detassazione** (approvazione modello accordo territoriale/aziendale) di alcuni elementi della retribuzione.

La Commissione Paritetica Nazionale Scuola si è riunita altre 5 volte per affrontare problematiche interpretative del CCNL: in particolare, nei mesi di gennaio (15/01) e marzo (06/03) sono state discusse e interpretate alcune modalità di applicazione degli accordi di Contratto di Solidarietà Difensivo, di cessione di ramo d'azienda e di designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il 10 giugno è stato sottoscritto un verbale riguardante l'applicazione del nuovo decreto sul tempo determinato rispetto al CCNL Scuola.

Il 3 luglio la Commissione Paritetica ha tenuto una riunione di approfondimento di alcune tematiche da normare nel testo contrattuale rinnovato ed infine, nella seduta del 14 luglio è stata data interpretazione autentica degli articoli 79 e 18 del CCNL riguardanti le graduatorie di Istituto.

La **Commissione di Contratto Scuola** si è riunita 4 volte tra luglio e ottobre per discutere sul tema del rinnovo del CCNL: in data 1° settembre 2014 è stato firmato un accordo riguardante la riduzione del 18% della retribuzione per i nuovi assunti e l'impegno di un aumento di € 90 nel triennio di validità del nuovo CCNL, da definire come modalità in sede di contrattazione. La Commissione di Contratto, pur avendo già discusso parecchi argomenti del rinnovo contrattuale, ha ritenuto opportuno sospendere temporaneamente le trattative in attesa dell'approvazione del Jobs Act e, soprattutto, dei regolamenti attuativi. Quanto prima riprenderemo le trattative, alla luce di quanto normato in modo da arrivare prima dell'inizio del prossimo anno scolastico con il nuovo CCNL firmato.

Con la **Commissione di Contratto Socio-Assistenziale** non è stato, invece, possibile nessun incontro, nonostante ripetute richieste da parte nostra: le OO.SS. hanno difficoltà nelle relazioni interne e tra le diverse sigle dopo l'avvicendamento di alcuni referenti.

Da parte dei lavoratori e degli Istituti giungono richieste di rinnovo del contratto, ma la mancanza d'interlocutori ci ha impedito finora di affrontare la questione.

AGIDAE si è fatta presente, ove richiesta, anche per la composizione di vertenze e/o per la firma di accordi sindacali; nel 2014 l'Associazione ha seguito:

- **8 VERTENZE:** differenze retributive – modifica mansioni – modifica orario lavoro – conciliazione e incentivo all'esodo;
- **14 TRASFERIMENTI D'AZIENDA O DI RAMI D'AZIENDA:** cessione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, comodato d'azienda, appalti servizi di pulizie, ristorazione, assistenza;
- **15 LICENZIAMENTI COLLETTIVI;**
- **1 CONTRATTO DI RIALLINEAMENTO:** riallineamento orario di lavoro;
- **1 CAMBIO CCNL:** da CCNL AGIDAE Scuola a CCNL AGIDAE Socio-Assistenziale;
- **1 LICENZIAMENTO INDIVIDUALE;**
- **4 RIDUZIONI D'ORARIO;**
- **1 SOMMINISTRAZIONE LAVORO;**
- **18 CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ DIFENSIVI;**
- **13 ACCORDI DI DETASSAZIONE REGIONALI;**

	Scuola	Socio-Ass.	Firmati per AGIDAE da
VALLE D'AOSTA	30/05/2014		Sr. Albina Bertone
PIEMONTE	30/05/2014		Sr. Albina Bertone
LIGURIA	10/06/2014		Presidenza
LOMBARDIA	04/06/2014		Sr. Emanuela Brambilla
VENETO	30/05/2014	29/10/2014	Sr. Daniela Gallo
PROV. TRENTO	16/06/2014		Dr. Giampietro Pettenon
PROV. BOLZANO	16/06/2014		Dr. Giampietro Pettenon
FRIULI VENEZIA GIULIA	05/06/2014		Dr. Giampietro Pettenon
EMILIA ROMAGNA	03/08/2014		Sr. Maria Annunciata Vai
LAZIO	10/06/2014		Presidenza
ABRUZZO	05/06/2014		Sr. Maria Annunciata Vai
PUGLIA	25/06/2014		Sr. Mimma Scalera

- **3 ACCORDI DI CIG IN DEROGA;**
- **2 ALTRI ACCORDI:** corresponsione TFR – cambio CCNL e contestuale riduzione orario di lavoro.

ATTIVITA' FORMATIVA

Da sempre AGIDAE ha riservato grande importanza all'aspetto della formazione, conscia che attraverso una sempre migliore qualificazione dell'offerta delle nostre opere, le stesse avranno possibilità di rimanere un punto di riferimento tra il proliferare di servizi, che spesso hanno di mira il profitto economico e non il progresso dei destinatari. Per facilitare la partecipazione capillare sul territorio a percorsi formativi, oltre alla sede di Roma, AGIDAE si è dotata di altre tre sedi a Bari, Milano e Torino, ricercando all'occorrenza anche in zone diverse aule per svolgere i corsi programmati: nella specifica dei progetti è possibile riscontrare l'impegno posto nel raggiungere il maggior numero di persone là dove si trovano.

L'intensità che ha caratterizzato l'anno 2014 di AGIDAE, è rilevabile anche sul piano formativo promosso essenzialmente tramite AGIDAE LABOR e AGIQUALITAS, attingendo al finanziamento di FOND.E.R. o con corsi a pagamento.

Dal confronto con i dati FOND.E.R. emerge un ulteriore dato positivo e assai significativo: negli Enti in cui si è fatta formazione del personale è diminuito l'assenteismo e sono considerevolmente aumentati il risultato e la qualità, nonché la stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Questo ci conferma nell'impegno assunto e portato avanti con determinazione: puntare sulla formazione e sulla riqualificazione del personale per poter dare continuità alle nostre attività apostoliche.

Nel 2014 è stata fatta la scelta di non attivare corsi o laboratori durante la vacanze natalizie come negli scorsi anni, riservando questo tempo per lo studio personale e la formazione interna dei membri del Direttivo: purtroppo, non si è potuto realizzare quanto progettato per l'insorgere di una malattia che ha bloccato il Presidente proprio in quel periodo e per tutto il mese di gennaio 2015.

FONDAZIONE AGIDAE LABOR

A fine 2013 abbiamo provveduto a dare nuova forma giuridica ad AGIDAE LABOR, a seguito della legge 179 del 18/12/2012 che ha rivisto le possibilità d'azione delle società di mutuo soccorso, riducendole ai soli fini mutualistici e di previdenza/assistenza complementare.

Da società di mutuo soccorso AGIDAE LABOR si è trasformata in Fondazione: abbiamo dovuto rivedere più volte lo Statuto della nuova Fondazione, per permetterle di agire senza limitazioni che vincolassero l'attività di formazione che la caratterizza.

Il Consiglio Direttivo AGIDAE, che per Statuto ha il diritto di nomina delle cariche della Fondazione, ha proceduto, nella seduta del 12 luglio 2014, a designare suor Maria Annunciata Vai quale Presidente della Fondazione. Successivamente, a seguito delle dimissioni dal Consiglio di Amministrazione di padre Ciccimarra e di suor Daniela Gallo, nella seduta del 20/12/2014, il Consiglio Direttivo AGIDAE ha nominato membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione: fr. Bernardino Lorenzini, appartenente all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, per la sua competenza in ambito scolastico, e suor Franca Aiello, dell'Istituto Smaldone, che unisce alla competenza scolastica quella socio-assistenziale, in quanto lavora con persone svantaggiate.

Complessa e particolarmente laboriosa è stata la pratica presentata in Prefettura per il riconoscimento giuridico della Fondazione: le modifiche apportate allo Statuto e l'avvicendamento del Presidente e di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione hanno richiesto produzione di documenti da allegare alla pratica.

L'attività formativa 2014 della Fondazione AGIDAE LABOR è così articolata:

A) PIANI FONDER CHIUSI NEL 2014

Titolo piano FONDER	N. progetti	Lavoratori formati	Anno riferimento
Una scuola inclusiva per il successo scolastico di tutti gli studenti	28	675	2013/2014
Innovazione per il miglioramento	2	60	2013/2014
Qualità, cultura organizzativa e crescita competitiva	3	68	2013/2014
Formazione anticrisi per gli Istituti AGIDAE	19	389	2014
TOTALI	52	1.192	

B) CORSI ON DEMAND

Titolo	Sede	Date
BES	Ist. Maestre Pie – RM	18-25/1- 1/2/2014
BES	Ist. S. Giuseppe – Ancelle S. Cuore	7/12/2013-18/1/2014
Primo soccorso	Ist. S. Giuseppe – Ancelle S. Cuore	7-8/3/2014
Antincendio	Ist. Mantellate – MI	11/1/2014
Miniature esistenziali	Ist. Prez.mo Sangue - Neviano	dal 18/1 al 24/5/2014
BES	Migliarino Pisano	21-22-23/3/2014
Formazione e aggiornamento primo soccorso	Ist. Caterina di S. Rosa - RM	22-29/3/2014
BES	Ist. Prez.mo Sangue - FR	1/3/2014
Indicazioni per il curriculum	Ist. Orsoline Somasca – Calolziocorte	22/2/2014
Indicazioni per il curriculum	Ist. Prez.mo Sangue – LT	6-13-20-27/5/2014
HACCP e primo soccorso	Ist. M. Ausiliatrice – Rosà	20-21/5/2014
Primo soccorso	Ist. Angeliche S. Paolo – Mi	13-14/6/2014
ADHD	Ist. Regina Coeli – NA	24-25-26/4/2014
Antincendio e primo soccorso	Ist. Mater Carmeli – RM	16-19-20-21-26/5/2014
I tablet a scuola	Ist. Cocchetti – RM	16-17/6/2014
I tablet a scuola	Ist. Cocchetti – MI	3-11-14-16-25/9/2014
Corso in inglese	Ist. Angeliche S. Paolo – Mi	Settembre - dicembre/2014
Imparare a studiare	Ist. M. Immacolata – Ciampino	8-9/9/2014
BES	Ist. Francescane - Ostia	11/1/2014
BES	Ist. M. Immacolata – Sarzana	28-29/11/2014
Sicurezza lavoratori	P. Sorelle dei Poveri - GE	29-30/10/2014
Sicurezza lavoratori	P. Sorelle dei Poveri - FI	23/10-6/11/2014
Sicurezza lavoratori	P. Sorelle dei Poveri –Acireale	24-28/10 – 4-11/11/2014
L'aggressività	Ist. Prez.mo Sangue – Portici	Ott. 2014 – febr. 2015
BES	Scuola Mater Divini Amoris – RM	14/2/2014
BES	Ist. Prez.mo Sangue – BA	16-30/11/2014
Sicurezza lavoratori	Ist. Prez.mo Sangue – BA	19/11/2014
Sicurezza lavoratori	Fondaz. Scuola Pontificia Paolo VI – Castelgandolfo	29/11-6/12/2014
Sicurezza lavoratori	Rosà (VI)	17-24/11 – 1/12/2014
Trattamenti non farmacologici per le demenze	Lanciano	16-17/2/2014

C) CAMPUS ESTIVO ASSISI

Titolo corso	Corsisti
Il coordinatore didattico e le responsabilità nella scuola	65
Come valutare le competenze e costruire l'inclusività (corso laboratoriale)	35
Modello organizzativo integrato (corso laboratoriale)	25
Principi e pratiche del total quality management	33

D) PIANO FORMATIVO IL PIACERE D'IMPARARE – 2014/2015

Titolo corso	Corsisti
Didattica per competenze e valutazione	30
Imparare a studiare: stili cognitivi e strategie di apprendimento	20
Didattica della matematica: vecchi strumenti e nuovi metodi di lavoro	11
Dalla diagnosi funzionale ai PDP e al PEI	21
I laboratori per la didattica inclusiva di italiano e matematica	12
Tablet a scuola	20
Lim a scuola	27
La classe capovolta	21
Didattica per competenze e valutazione	17
Didattica per competenze e valutazione	20
Didattica per competenze e valutazione	19
Didattica per competenze e valutazione	13
Didattica della matematica: vecchi strumenti e nuovi metodi di lavoro	17
Imparare a studiare: stili cognitivi e strategie di apprendimento	21
Imparare a studiare: stili cognitivi e strategie di apprendimento	12
Dalla diagnosi funzionale al PEI	16
Dalla diagnosi funzionale al PEI	24
Tablet a scuola	20
Didattica per competenze e valutazione	12
I laboratori per la didattica inclusiva di italiano e matematica	15
Imparare a studiare: stili cognitivi e strategie di apprendimento	30
CLIL per insegnanti con B2	14

....continua a pag. 41



Scaffale

CONVENZIONE

SANTA SEDE – REPUBBLICA ITALIANA

IN MATERIA FISCALE

1° APRILE 2015

Il giorno 1° aprile 2015, alle ore 9.45, presso la Segreteria di Stato, è stata sottoscritta la Convenzione tra la Santa Sede e il Governo della Repubblica Italiana in materia fiscale.

Hanno firmato: per la Santa Sede, Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati e, per la Repubblica Italiana, S.E. il Signor Pier Carlo Padoan, Ministro dell'Economia e delle Finanze, provvisto dei pieni poteri.

Hanno assistito al solenne atto:

- *per parte della Santa Sede: Mons. Peter B. Wells, Assessore per gli Affari Generali, Mons. Lucio Bonora, Ufficiale della Sezione per gli Affari Generali, Mons. Carlo Alberto Capella, Consigliere di Nunziatura in servizio presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati, Rev.do Don Piero Gallo, Ufficiale della Sezione per i Rapporti con gli Stati, Rev.do Don Carlos Fernando Díaz Paniagua, Ufficiale della Sezione per i Rapporti con gli Stati, Mons. Luciano Alimandi, Ufficiale della Sezione per i Rapporti con gli Stati e Mons. Walter Erbi, Consigliere di Nunziatura presso la Nunziatura Apostolica in Italia;*
- *per parte della Repubblica Italiana, Amb. Daniele Mancini, Ambasciatore d'Italia, Cons. Roberto Garofoli, Capo di Gabinetto, Prof.ssa Fabrizia Lapecorella, Capo Dipartimento delle Finanze, Ministro Plenipotenziario Michele Quaroni, Consigliere diplomatico del Ministro, Cons. Francesca Quadri, Capo Ufficio legislativo – Finanze, Dott. Marco Iuvinale, Direttore Relazioni Internazionali – Dipartimento delle Finanze e Primo Segretario Raffaella Campanati, Ambasciata d'Italia.*

Le riforme introdotte a partire dal 2010 e la creazione presso la Santa Sede di Istituzioni con specifiche competenze in materia economica e finanziaria, consentono oggi la piena cooperazione amministrativa anche ai fini fiscali. Nel quadro della speciale rilevanza dei rapporti bilaterali, l'Italia è il primo Paese con cui la Santa Sede sottoscrive un accordo che disciplina lo scambio di informazioni.

In linea con il processo in atto verso l'affermazione a livello globale della trasparenza nel campo delle relazioni finanziarie, la Convenzione recepisce il più aggiornato standard internazionale in materia di scambio di informazioni (articolo 26 del Modello OCSE) per disciplinare la cooperazione tra le autorità competenti delle due Parti contraenti. Lo scambio di informazioni riguarderà i periodi d'imposta a partire dal 1° gennaio 2009.

La Convenzione, a partire dalla data di entrata in vigore, consentirà il pieno adempimento, con modalità semplificate, degli obblighi fiscali relativi alle attività finanziarie detenute presso enti che svolgono attività finanziaria nella Santa Sede da alcune persone fisiche e giuridiche fiscalmente residenti in Italia. Gli stessi soggetti potranno accedere ad una procedura di regolarizzazione delle stesse attività, con i medesimi effetti stabiliti dalla legge n. 186/2014.

La Convenzione attua, inoltre, quanto previsto dal Trattato del Laterano relativamente all'esenzione dalle imposte per gli immobili della Santa Sede indicati nello stesso Trattato.

Infine, è integrato nella Convenzione lo Scambio di note del luglio 2007 tra il Ministero degli Affari Esteri e la Segreteria di Stato, che prevede la notifica per via diplomatica degli atti tributari ad enti della Santa Sede.

Città del Vaticano, 1° aprile 2015

CONVENZIONE TRA LA SANTA SEDE E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA IN MATERIA FISCALE

La Santa Sede ed il Governo della Repubblica Italiana, qui di seguito denominati anche Parti contraenti;

tenuto conto della speciale rilevanza dei rapporti tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana, caratterizzati da mutua collaborazione ed improntati alla ricerca di soluzioni condivise in materie di interesse comune;

avendo al riguardo presenti, da parte della Repubblica Italiana, i principi sanciti dalla propria Costituzione, e, da parte della Santa Sede, gli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II e le norme del diritto canonico;

considerato che i rapporti tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana sono regolati dai Patti lateranensi e, in particolare, dal Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto l'11 febbraio 1929 (d'ora in avanti, Trattato del Laterano);

tenuto conto del processo in atto verso l'affermazione a livello globale della trasparenza nel campo delle relazioni finanziarie e concordando sull'opportunità di assicurare la più ampia trasparenza anche attraverso lo scambio di informazioni ai fini fiscali nell'ambito della cooperazione amministrativa;

attesa la peculiarità geografica dello Stato della Città del Vaticano, a motivo della cui limitata estensione furono individuate le zone extraterritoriali di cui agli articoli 13, 14 e 15 del Trattato del Laterano;

concordando inoltre sull'opportunità di prevedere che i contribuenti residenti in Italia possano adempiere pienamente ai propri obblighi fiscali, nonché sull'esigenza di dare piena attuazione all'articolo 16, alinea primo, del Trattato del Laterano;

hanno convenuto di concludere la presente Convenzione:

Articolo 1 *(Scambio di informazioni)*

1. Le autorità competenti delle Parti contraenti si scambiano le informazioni verosimilmente rilevanti per applicare le disposizioni della presente Convenzione oppure per l'amministrazione o l'applicazione del diritto interno relativo alle imposte di qualsiasi natura o denominazione riscosse per conto delle Parti contraenti, delle loro suddivisioni politiche o enti locali nella misura in cui l'imposizione prevista non sia contraria alla Convenzione.
2. Le informazioni ricevute ai sensi del paragrafo 1 da una Parte contraente sono tenute segrete analogamente alle informazioni ottenute in applicazione della legislazione fiscale di detta Parte e sono comunicate soltanto alle persone o autorità (compresi i tribunali e le autorità amministrative) che si occupano dell'accertamento o della riscossione delle imposte di cui al paragrafo 1, delle procedure o dei procedimenti concernenti tali imposte, delle decisioni sui ricorsi presentati per tali imposte, o del controllo delle attività precedenti.
Tali persone o autorità possono utilizzare le informazioni unicamente per questi fini. Ai medesimi fini esse possono rivelarle nell'ambito di una procedura giudiziaria pubblica o di una decisione giudiziaria.
Nonostante le disposizioni precedenti, una Parte contraente può utilizzare per altri fini le informazioni ricevute, se tali informazioni possono essere impiegate per tali altri fini secondo la legislazione di entrambe le Parti e le autorità competenti della Parte richiesta ne hanno approvato l'impiego.
3. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non possono in nessun caso essere interpretate nel senso d'imporre a una Parte contraente l'obbligo di:
 - a) adottare provvedimenti amministrativi in deroga alla propria legislazione e prassi amministrativa ovvero a quella dell'altra Parte contraente;
 - b) fornire informazioni che non possono essere ottenute in virtù della propria legislazione o prassi amministrativa ovvero di quella dell'altra Parte contraente;
 - c) fornire informazioni che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale o professionale oppure procedimenti commerciali o informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.
4. Se le informazioni sono richieste da una Parte contraente in conformità del presente articolo, l'altra Parte contraente usa i poteri a sua disposizione al fine di ottenere le informazioni richieste, anche qualora esse non le siano utili a fini fiscali propri. L'obbligo di cui al periodo precedente è soggetto alle limitazioni previste nel paragrafo 3, le quali non possono essere in nessun caso interpretate nel senso di permettere ad una Parte contraente di rifiutare di fornire informazioni solo perché la stessa non ne ha un interesse ai propri fini fiscali.
5. In nessun caso le disposizioni del paragrafo 3 devono essere interpretate nel senso che una Parte contraente può rifiutare di comunicare informazioni unicamente perché queste sono detenute da una banca, da un altro istituto finanziario o ente che svolge professionalmente un'attività di natura finanziaria, da un mandatario o persona che opera in qualità di agente o fiduciario oppure

perché dette informazioni si riferiscono a diritti sul capitale di rischio o di debito di un'entità.

6. La Parte richiedente deve sfruttare tutte le fonti d'informazione abituali previste dalla propria procedura fiscale interna prima di richiedere informazioni.
7. Le autorità fiscali della Parte richiedente, all'atto della richiesta di informazioni, forniscono alle autorità competenti della Parte richiesta le seguenti informazioni:
 - i) l'identità della persona oggetto del controllo o dell'inchiesta;
 - ii) il periodo di tempo oggetto della domanda;
 - iii) la descrizione delle informazioni richieste, nonché indicazioni sulla forma nella quale la Parte richiedente desidera ricevere tali informazioni dalla Parte richiesta;
 - iv) lo scopo fiscale per cui le informazioni sono richieste;
 - v) se sono noti, il nome e l'indirizzo del detentore presunto delle informazioni richieste.
8. Il riferimento a informazioni "verosimilmente rilevanti" ha lo scopo di garantire uno scambio di informazioni in ambito fiscale il più ampio possibile, senza tuttavia consentire alle Parti contraenti di intraprendere una ricerca generalizzata e indiscriminata di informazioni la cui rilevanza in merito agli affari fiscali di un determinato contribuente non è verosimile; sebbene il paragrafo 7 preveda importanti requisiti di natura procedurale volti ad impedire una ricerca generalizzata e indiscriminata di informazioni ("fishing expedition"), i punti da (i) a (v) del paragrafo 7 non devono essere interpretati in modo da ostacolare uno scambio effettivo di informazioni; la condizione "verosimilmente rilevante" può essere soddisfatta in casi relativi ad un singolo contribuente (identificato con il nome oppure con altre modalità).
9. Le disposizioni del presente articolo sono applicabili alle domande di informazioni presentate dalla Parte richiedente alla Parte richiesta a partire dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione e che si riferiscono a fatti esistenti o circostanze realizzate a partire dal 1° gennaio 2009.

Articolo 2

*(Determinazione e versamento delle imposte sui redditi di capitale
e sui redditi diversi delle attività finanziarie)*

1. Le disposizioni del presente articolo trovano applicazione esclusivamente nei confronti dei seguenti soggetti fiscalmente residenti in Italia ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), che siano titolari di attività finanziarie presso enti che svolgono professionalmente un'attività di natura finanziaria nello Stato della Città del Vaticano:
 - a) persone fisiche rientranti nelle seguenti categorie:
 - i) chierici e membri degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica;

- ii) dignitari, impiegati, salariati, anche non stabili, e pensionati della Santa Sede e degli altri enti di cui all'articolo 17 del Trattato del Laterano, che percepiscono i redditi ivi indicati;
 - b) Istituti di Vita Consacrata, Società di Vita Apostolica ed altri enti con personalità giuridica canonica o civile vaticana.
2. Ai fini della presente Convenzione si intende per:
 - << chierici >>: i ministri insigniti dell'ordine sacro ai sensi dei canoni 1008 e 1009 del Codice di diritto canonico;
 - << Istituti di Vita Consacrata >>: gli enti di cui ai canoni 573 e seguenti del Codice di diritto canonico;
 - << Società di Vita Apostolica >>: gli enti di cui ai canoni 731 e seguenti del Codice di diritto canonico;
 - << enti con personalità giuridica canonica >>: gli enti di cui ai canoni 114 e seguenti del Codice di diritto canonico.
 3. Per la definizione delle categorie indicate al paragrafo 1 e non definite nella presente Convenzione si utilizzano le corrispondenti definizioni previste dalle legislazioni di ciascuna delle Parti contraenti.
 4. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione, i soggetti indicati nel paragrafo 1 possono, limitatamente alle attività finanziarie detenute presso enti che svolgono professionalmente un'attività di natura finanziaria nello Stato della Città del Vaticano, adempiere gli obblighi di determinazione e versamento delle imposte sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria nonché, qualora dovuta, dell'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero per il tramite di uno o più degli intermediari finanziari indicati negli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, che agiscono nella veste di rappresentante fiscale per conto degli enti che svolgono professionalmente un'attività di natura finanziaria nello Stato della Città del Vaticano. Gli intermediari finanziari acquisiscono i dati e le informazioni necessarie per la determinazione dei redditi e il calcolo delle imposte dovute.
 5. Su opzione esercitabile dai soggetti di cui al paragrafo 1, la determinazione dei redditi di natura finanziaria può avvenire in via analitica ovvero con i criteri previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997 n. 461. Sui redditi o sui risultati di gestione così determinati è dovuta un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi delle attività finanziarie con l'aliquota corrispondente a quella dell'imposta sostitutiva o della ritenuta a titolo d'imposta che sarebbe stata applicata sui redditi o sui risultati della gestione qualora le attività finanziarie della medesima natura fossero state detenute presso rapporti di deposito, custodia, amministrazione e gestione intrattenuti con intermediari finanziari fiscalmente residenti in Italia. Per i soggetti indicati nel paragrafo 1, lettera b), sui redditi per i quali, ai sensi della legislazione italiana, non è applicabile la ritenuta a titolo d'imposta o l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi è dovuta un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 26 per cento, che esenta tali soggetti dagli obblighi dichiarativi altrimenti previsti dalla legislazione fiscale italiana.

6. A partire dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione, il pagamento delle imposte sui redditi e sulla attività di cui al paragrafo 4 esonera i soggetti di cui al paragrafo 1 dagli obblighi dichiarativi previsti dall'articolo 4 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 comma 1, della legge 4 agosto 1990, n. 227, relativamente ai periodi d'imposta a cui tali redditi e attività si riferiscono.
7. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione sono individuate le disposizioni attuative del presente articolo con i provvedimenti di cui all'articolo 10, paragrafo 2.

Articolo 3

(Disposizioni relative a periodi pregressi)

1. I soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), possono avvalersi delle disposizioni di cui al presente articolo per le attività finanziarie di cui all'articolo 2, paragrafo 4, detenute entro il 31 dicembre 2013 per tutti i periodi d'imposta ancora accertabili alla data di entrata in vigore della presente Convenzione e comunque non oltre il periodo d'imposta 2013, presentando apposita istanza e corrispondendo entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione:
 - a) per ciascuno dei periodi d'imposta da regolarizzare, una somma pari al 20 per cento dei redditi di capitale e dei redditi diversi delle attività finanziarie detenute presso enti che svolgono professionalmente un'attività di natura finanziaria nello Stato della Città del Vaticano. La determinazione dell'ammontare dei redditi di cui al periodo precedente avviene con le modalità e i criteri previsti dall'articolo 2, paragrafo 5, primo periodo;
 - b) per ciascuno degli anni 2012 e 2013, una somma corrispondente all'applicazione delle aliquote dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero sulle attività finanziarie detenute in ciascuno dei suddetti anni presso enti che svolgono professionalmente un'attività di natura finanziaria nello Stato della Città del Vaticano.
2. I soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b), possono avvalersi delle disposizioni di cui al presente articolo per le attività finanziarie di cui all'articolo 2, paragrafo 4, detenute entro il 31 dicembre 2013 presentando l'istanza di cui al paragrafo 1 e corrispondendo le imposte risultanti dall'applicazione dell'articolo 4.
3. I soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, che intendono avvalersi delle disposizioni di cui al presente articolo, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione, presentano l'istanza di cui al paragrafo 1 all'autorità competente indicata dalla Santa Sede. L'autorità competente indicata dalla Santa Sede provvede a trasmettere le istanze all'autorità competente italiana entro 270 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione.

4. L'istanza di cui al paragrafo 3 deve essere corredata, a pena di nullità, dai seguenti elementi informativi:
 - a) per le persone fisiche, nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza anagrafica e codice fiscale dell'istante; per le persone giuridiche, denominazione, sede, codice fiscale ed estremi identificativi della persona fisica rappresentante legale, o equivalente, dell'ente;
 - b) per ogni conto detenuto e per ognuno degli anni oggetto di regolarizzazione, il saldo o valore delle attività detenute nel conto al 31 dicembre di ciascun anno ovvero alla data di chiusura, l'ammontare dei redditi di capitale e redditi diversi generati dalle suddette attività, l'ammontare delle somme dovute per la regolarizzazione ai sensi del paragrafo 1, lettere a) e b), nonché, per le sole persone giuridiche, anche l'ammontare dei redditi di capitale e redditi diversi generati dalle attività di cui all'articolo 2, paragrafo 4, detenute negli anni d'imposta indicati all'articolo 4 e le relative imposte dovute;
 - c) per le persone fisiche, una dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che le attività finanziarie di cui all'articolo 2, paragrafo 4, detenute alla data del 31 dicembre 2013 ovvero alla data di chiusura del conto sono state generate, oltre che dai redditi regolarizzati ai sensi del paragrafo 1, da una o più delle seguenti categorie di redditi:
 - i) redditi esenti indicati dall'articolo 3 del D.P.R. 16 ottobre 1973, n. 601, e dall'articolo 17 del Trattato del Laterano;
 - ii) somme o valori non assoggettabili a tassazione in Italia ai sensi di disposizioni diverse da quelle di cui al punto i);
 - iii) redditi già integralmente assoggettati a tassazione in Italia;
 - iv) redditi per i quali, ai sensi della legislazione italiana vigente alla data della sottoscrizione della dichiarazione, sono decorsi i termini di accertamento delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto;
 - d) l'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 4 ovvero il mancato esercizio della stessa.
5. La regolarizzazione di cui al presente articolo è ammessa solo se l'istanza di cui al paragrafo 3 è stata ricevuta dall'autorità competente italiana prima dell'inizio di qualunque attività di accertamento tributario o di procedimenti penali per reati tributari, relativi alle attività oggetto di regolarizzazione, di cui il contribuente abbia avuto notizia.
6. La regolarizzazione di cui al presente articolo da parte di soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, produce gli effetti di cui:
 - a) all'articolo 5-quinquies, comma 1, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 4 agosto 1990, n. 227, ed estingue le sanzioni amministrative, tributarie e previdenziali. La disposizione della presente lettera si applica limitatamente alle condotte relative agli imponibili, alle imposte e alle ritenute oggetto della regolarizzazione;

- b) all'articolo 5-quinquies, comma 3, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 4 agosto 1990, n. 227. La disposizione della presente lettera è estesa ai comportamenti tenuti entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione.
- 7. Gli effetti di cui al paragrafo 6 si conseguono a partire dalla data in cui l'istanza di cui al paragrafo 3 è stata ricevuta dall'autorità competente italiana. Il conseguimento degli effetti di cui al paragrafo 6 è subordinata, per i soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), all'integrale pagamento delle somme di cui al paragrafo 1 e, per i soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b), all'integrale pagamento delle somme di cui al paragrafo 2.
- 8. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione sono individuate le disposizioni attuative del presente articolo con i provvedimenti di cui all'articolo 10, paragrafo 2.

Articolo 4

(Disposizioni relative al periodo transitorio)

- 1. Per gli anni di imposta 2014 e 2015, i soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, possono avvalersi delle disposizioni di cui all'articolo 2, paragrafi 4 e 5, comunicando tale opzione, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione, all'autorità competente indicata dalla Santa Sede.
- 2. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione sono individuate le disposizioni attuative del paragrafo 1 con i provvedimenti di cui all'articolo 10, paragrafo 2.

Articolo 5

(Altre disposizioni)

- 1. Resta ferma la non applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 2, paragrafi 4, 5 e 6, nonché delle disposizioni di cui agli articoli 3 e 4, per i redditi di impresa, i redditi fondiari e i redditi diversi di cui all'articolo 6, comma 1, lettera 1) del TUIR, ad esclusione dei redditi diversi generati dalle attività di cui all'articolo 2, paragrafo 4, di pertinenza dei soggetti di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b).
- 2. Le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 non comportano alcuna modifica del regime di esenzione stabilito nell'articolo 17 del Trattato del Laterano.

Articolo 6

(Attuazione dell'articolo 16, alinea primo, del Trattato del Laterano)

- 1. In attuazione dell'articolo 16, alinea primo, del Trattato del Laterano, sottoscritto l'11 febbraio 1929, gli immobili indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato stesso non possono essere assoggettati a vincoli o ad espropriazioni

per causa di pubblica utilità se non previo accordo con la Santa Sede, e sono esenti da tributi sia ordinari che straordinari, presenti e futuri, tanto verso lo Stato quanto verso qualsiasi altro ente, senza necessità di ulteriori e specifiche disposizioni di esenzione.

2. La presente disposizione si applica anche ai rapporti pendenti e non definiti con sentenza passata in giudicato.

Articolo 7

(Notifica degli atti tributari)

E' confermato l'accordo di cui al Processo Verbale della riunione sulla questione delle modalità di notifica degli atti tributari, svoltasi il 20 aprile 2006, con relativi allegati, già oggetto dello scambio di Note Verbali del 20 luglio 2007 tra la Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati (Nota Verbale N. 4886/07/RS), e l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede (Nota Verbale N. 2797), in allegato alla presente Convenzione e che ne costituisce parte integrante.

Articolo 8

(Enti centrali della Chiesa Cattolica)

Gli articoli da 1 a 5 non si applicano agli enti centrali della Chiesa Cattolica che hanno sede negli immobili indicati negli articoli 13, 14 e 15, per i quali restano ferme le disposizioni stabilite dall'articolo 11 del Trattato del Laterano.

Articolo 9

(Agenti diplomatici)

Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano i diritti di cui beneficiano gli agenti diplomatici e le rappresentanze diplomatiche in virtù delle regole generali di diritto internazionale o di accordi particolari.

Articolo 10

(Disposizioni di attuazione)

1. Le Parti contraenti adottano la normativa necessaria per conformarsi e dare applicazione ai termini della presente Convenzione.
2. Le Parti contraenti assicurano che le rispettive autorità competenti adottino i provvedimenti amministrativi e attuativi necessari per l'applicazione della presente Convenzione.

Articolo 11

(Risoluzione delle controversie)

Le autorità competenti delle Parti contraenti faranno del loro meglio per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o i dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione.

Articolo 12*(Autorità competenti)*

Le Parti contraenti indicheranno per via diplomatica le rispettive autorità competenti a porre in essere gli adempimenti stabiliti dalla presente Convenzione entro sessanta giorni dalla firma della Convenzione.

Articolo 13*(Ratifica ed entrata in vigore)*

La presente Convenzione è soggetta a ratifica delle Parti contraenti, in conformità alle rispettive legislazioni. Essa entrerà in vigore il giorno successivo alla data in cui le Parti Contraenti si siano notificate il completamento delle rispettive procedure necessarie all'entrata in vigore della presente Convenzione. La data rilevante sarà il giorno in cui è ricevuta l'ultima notifica.

Articolo 14*(Denuncia)*

La presente Convenzione rimarrà in vigore finché non sarà denunciata da una delle Parti contraenti. Ciascuna Parte contraente può denunciare la Convenzione trascorsi 5 anni dalla data della sua entrata in vigore, a condizione che sia data preventiva comunicazione attraverso i canali diplomatici almeno sei mesi prima. In questo caso, la Convenzione cesserà di avere effetto al 1° gennaio dell'anno solare successivo a quello nel quale è stata notificata la denuncia.

Fatta nella Città del Vaticano in duplice originale, in lingua italiana, il primo aprile duemilaquindici.

PER LA SANTA SEDE

+ Paul Richard Gallagher
Segretario per i Rapporti con gli Stati

PER IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Pier Carlo Padoan
Ministro dell'Economia e delle Finanze

ANCORA PIÙ VICINI

di Paul Richard Gallagher

Con la firma della Convenzione in materia fiscale Santa Sede e Italia sono ancora più vicine'. Al legame storico si aggiungono sempre più stabili vincoli istituzionali e giuridici che, dopo la quiescenza negli anni successivi al 1870, hanno conosciuto dai Patti Lateranensi in poi una crescita costante con reciproci benefici. Il traguardo rappresentato da questa Convenzione è in buona parte frutto dell'impegno internazionale profuso dalla Santa Sede nei settori della trasparenza, della vigilanza e dell'informazione finanziaria che, dal 2010 in poi, ha consentito la realizzazione di significative riforme, accolte da un consenso diffuso da parte degli operatori internazionali.

È sulla base di queste premesse che la collaborazione tra Santa Sede e Italia viene estesa oggi alla materia fiscale. Questo ambito può sembrare piuttosto sorprendente alla luce di quelle che sono le Parti contraenti, posto che né la Santa Sede né lo Stato della Città del Vaticano hanno una legislazione fiscale in senso stretto o un sistema tributario che possa giustificare i contenuti tradizionali delle convenzioni fiscali stipulate tra gli Stati.

Questa disciplina convenzionale si giustifica infatti proprio alla luce della



specialità dei rapporti correnti tra la Santa Sede (e lo Stato della Città del Vaticano, su cui la Santa Sede esercita la sovranità) e la Repubblica Italiana, tali da richiedere anzitutto una semplificazione nel pagamento delle imposte sulle rendite prodotte dalle attività finanziarie detenute nello Stato della Città del Vaticano. In questo modo la Santa Sede e le Istituzioni che operano nello Stato della Città del Vaticano potranno, da un lato, agevolare le attività di riscossione delle autorità fiscali italiane e, da altro lato, offrire un importante servizio a tutte quelle persone (fisiche e giuridiche) residenti in Italia e che per motivi di natura ecclesiale detengono attività finanziarie nel territorio vaticano.

Questo ambito riguarda il complesso universo degli Istituti di Vita Consacrata, delle Società di Vita Apostolica, nonché di tutti gli altri enti dotati di personalità giuridica canonica e che attendono ad opere di pietà, apostolato o carità, spirituale o temporale (ex can. 114 Codex Iuris Canonici).

¹ Testo di S.E. Rev.ma Mons. Paul Richard Gallagher - Arcivescovo, Segretario Rapporti con gli Stati - tratto dal sito web de "L'Osservatore Romano", 2 aprile 2015, p. 2.

Un ambito non meno importante riguarda poi la pluralità dei dipendenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, nonché tutti i pensionati di queste Istituzioni, che ricevono presso l'Istituto per le Opere di Religione il pagamento delle rispettive retribuzioni o pensioni. Anche per costoro è previsto l'accesso alla suddetta semplificazione tributaria.

La parte forse più rilevante della Convenzione consiste poi nell'accordo relativo allo scambio di informazioni su richiesta ai fini fiscali, la cui disciplina introduce il complesso articolato della Convenzione.

Con tale accordo si stabilisce che la Santa Sede comunicherà allo Stato italiano le «informazioni verosimilmente rilevanti... per l'amministrazione o l'applicazione del diritto interno relativo alle imposte di qualsiasi natura o denominazione...», senza possibilità di opporre in senso contrario alcun vincolo di segreto in materia finanziaria. Le disposizioni appaiono in proposito piuttosto ampie in quanto corrispondenti allo standard internazionale più accreditato e recente, quale quello approvato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ed adottato dall'Italia anche nei recenti accordi con la Svizzera, il Liechtenstein ed il Principato di Monaco.

Anche questo contenuto, al pari del precedente, opererà in senso unilaterale, in funzione cioè del solo diritto fiscale italiano, considerato che la Santa Sede (e lo Stato della Città del Vaticano) non hanno motivo di chiedere informazioni in assenza di un sistema tributario che possa giustificare la richiesta. In proposito occorre comunque evidenziare come l'accordo sullo scambio di informazioni realizzi un significativo passo della Santa Sede verso l'obiettivo della massima trasparenza nel campo delle relazioni

finanziarie, dimostrando al tempo stesso la complessiva idoneità del proprio sistema istituzionale e giuridico a sostenere in modo efficace il confronto con i più elevati parametri internazionali in materia.

Della Convenzione sono infine da apprezzare i riferimenti, brevi ma tecnicamente puntuali e opportuni, alle disposizioni del Trattato Lateranense che possono in qualche modo essere interessate dai contenuti della Convenzione. In particolare:

- *l'esclusione di ogni modifica al regime di esenzione stabilito nell'articolo 17 del Trattato del Laterano con riferimento alle retribuzioni corrisposte ai dipendenti della Santa Sede;*
- *nonché l'esclusione degli enti centrali della Chiesa Cattolica, di cui all'art. 11 del Trattato, dall'applicazione delle disposizioni più strettamente fiscali della Convenzione concernenti lo scambio di informazioni ed il pagamento delle imposte sulle rendite finanziarie.*

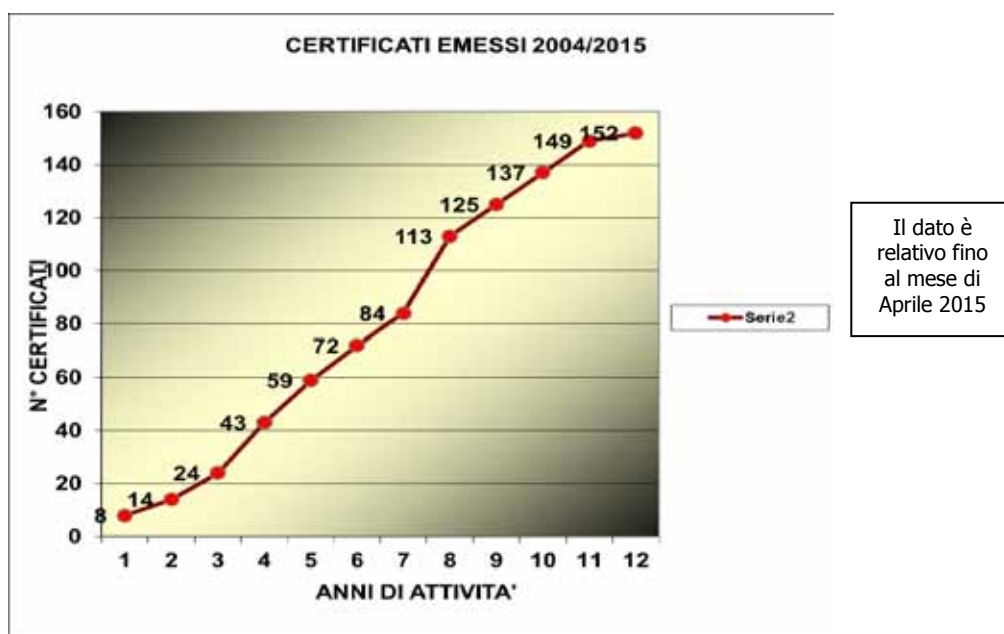
L'assetto fondamentale del Trattato è infine non solo confermato, ma anche portato a compimento in relazione al regime fiscale peculiare degli immobili situati nelle zone cosiddette extra-territoriali, di cui la Convenzione ribadisce l'esenzione da ogni tributo che aveva costituito di recente oggetto di incertezze giurisprudenziali.

Conclusivamente, la Convenzione in materia fiscale è destinata a segnare una tappa importante nella cooperazione tra Italia e Santa Sede, che conferma come queste realtà, accomunate dalla storia, sanno procedere insieme e sostenersi reciprocamente, conservando e rinsaldando vincoli peculiari e caratteristici, anche in un contesto internazionale sempre più articolato e globale.

....continua da pag. 24

AGIQUALITAS

AGIQUALITAS nel 2014 ha tendenzialmente mantenuto il numero delle certificazioni: dopo una fase di decremento, per lo più legata alla crisi economica, nel 2014 e come dati preventivi del 2015, si assiste ad una leggera ripresa per cui, sostanzialmente, rispetto all'anno precedente siamo rimasti invariati come numero di certificazioni.



Attualmente, **le certificazioni attive sono 112**, suddivise nei quattro settori di accreditamento.

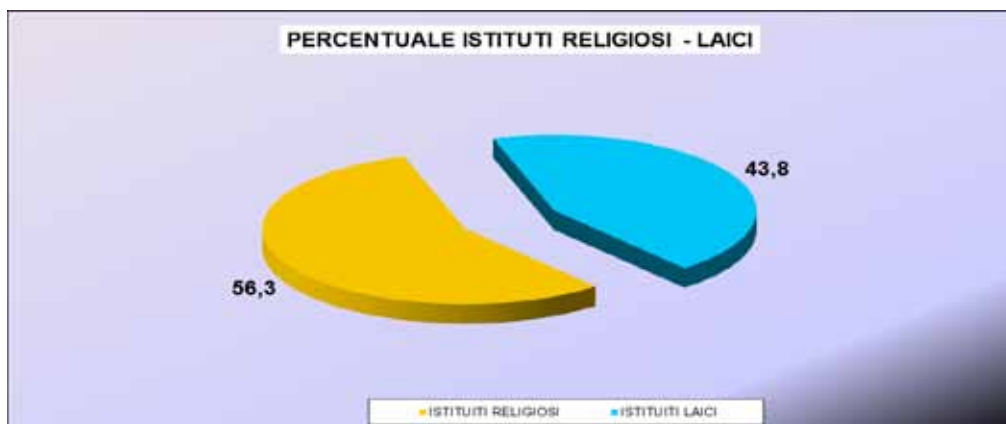
Settori EA per la certificazione ISO 9001	EA 30 Alberghi, Ristoranti e bar	EA 35 Servizi professionali d'impresa	EA 37 Istruzione	EA 38 Sanità ed altri servizi sociali	TOTALE
Numero di Istituti/aziende	4	4	74	30	112



Il settore maggiormente significativo continua ad essere quello dell'Istruzione (EA37), ma in evoluzione è anche quello della Sanità (EA38), altamente eterogeneo, come si evince dal grafico precedente.

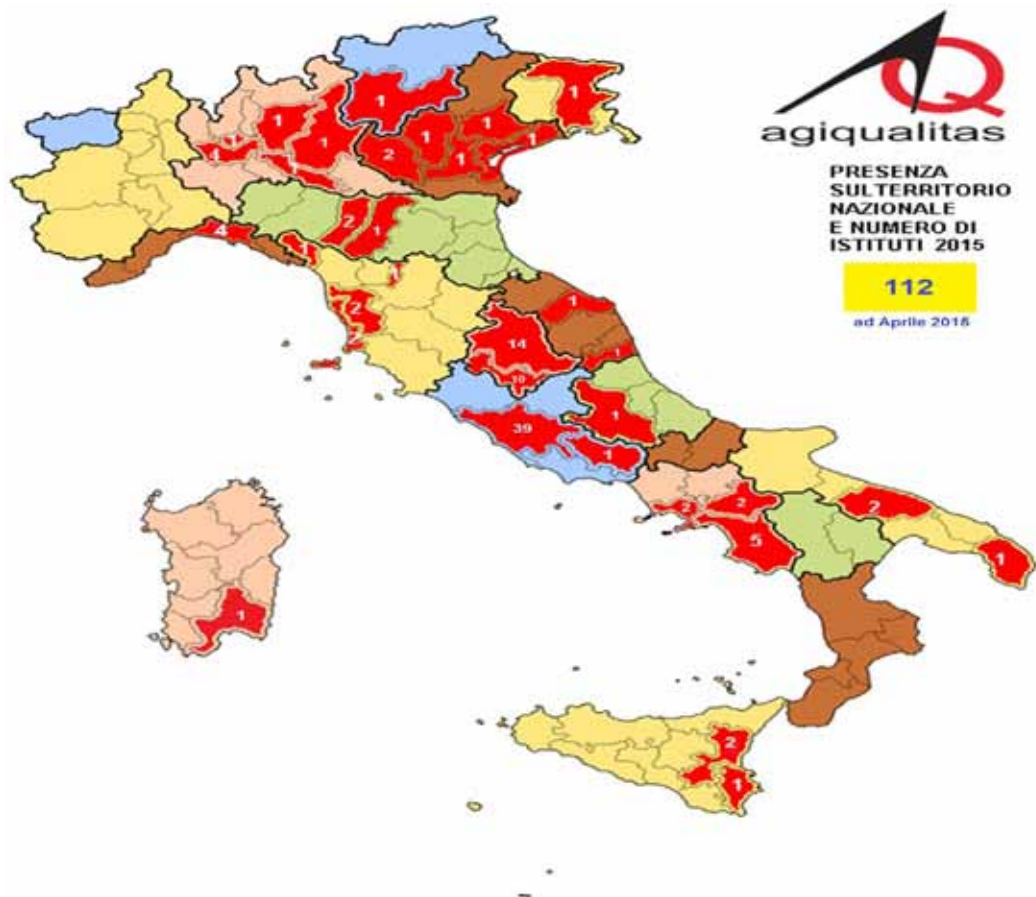
Un dato interessante: a fronte di un iniziale portafoglio clienti costituito, nella quasi totalità, da Istituti religiosi appartenenti al mondo AGIDAE, si assiste oggi ad una distribuzione tra organizzazioni certificate religiose e laiche quasi paritaria.

Il dato è evidenziato dal grafico sottostante:



Tra coloro che sono ricorsi ai servizi certificativi di AGIQUALITAS vi sono Scuole private cattoliche e Scuole statali, Istituti comprensivi e reti di Scuole, Centri di formazione professionale, Residenze sanitarie per ospiti autosufficienti e non, Centri di riabilitazione, Case di cura, Laboratori diagnostici, Case di accoglienza e per ferie, Consorzi turistici, Imprese di pulizie ed erogatrici di servizi di sanificazione in genere.

Ecco la presenza di AGIQUALITAS sul territorio nazionale: la figura rappresenta la presenza di AGIQUALITAS e la suddivisione degli Istituti certificati per singole Regioni e Province. La maggior concentrazione di Istituti certificati, come si può vedere, è in Umbria e nel Lazio (in particolare nella Provincia di Roma), mentre le Regioni dove AGIQUALITAS ancora non ha esteso il proprio servizio sono: Valle d'Aosta, Piemonte, Basilicata, Molise e Calabria.



La richiesta del MIUR alle Scuole paritarie della compilazione del modello RAV (Rapporto Auto Valutazione), come già accennato in precedenza, non ha creato tensioni negli Istituti già certificati o almeno con una prima conoscenza del sistema qualità, in quanto abituati a valutare la propria attività e i risultati in vista di un progressivo miglioramento ("alzare l'asticella", come ripete spesso il direttore di AGIQUALITAS, Giorgio Capoccia). Gli Istituti privi di tale cultura di qualità, a fronte della richiesta di autovalutazione, si sono sentiti in forte imbarazzo: per aiutarli, nel mese di marzo 2015, sono stati erogati corsi brevi di 16 ore per coloro che hanno inteso usufruire del supporto di AGIQUALITAS per la gestione del RAV.

Inoltre, nel mese di agosto 2014, AGIQUALITAS, in collaborazione con Fondazione AGIDAE LABOR, ha organizzato il tradizionale corso estivo ad Assisi di cui già ho accennato in precedenza.

Questa l'attività svolta nel 2014 e i dati relativi, ma è opportuno dare uno sguardo alle previsioni ad oggi per l'anno 2015 che comincia sotto buoni auspici, come appare dalle tabelle sottostanti:

Nuove certificazioni 2015	Nuovi preventivi accettati 2015	Nuovi preventivi non formalizzati 2015
1. Coop. Soc. PAGEFHA - AP (già certificata)	1. D.I.S.M.E.T – Univ. degli Studi "Federico II" - NA	1. Investment e Project - TR
2. LUNAZZURRA - PD (già certificata)	2. DIPRES - MI (SGQ)	2. Scuola Parr. SS. Filippo e Giacomo – BS
3. Residenza M. Ferrari – AQ (già certificata)	3. DIPRES - MI (PRODOTTO)	3. Ist. V. Colonna – MI
	4. IST. Medaglia Miracolosa - AR	4. Cometal Soc. Coop. - RM
	5. Gruppo LO.AN - RM	5. Soc. Chiassone Roberto - AN
	6. Coop. Soc. GEA - TR	
	7. DIDASKO - RM	



AGIDAE OPERA srl

AGIDAE OPERA è nata come Società a responsabilità limitata a socio unico.

Il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: padre Francesco Ciccimarra, presidente, don Giacinto Ghioni, padre Gianni Evangelisti, suor Isabella Ayme e p. Ruben Patricio Kunciewicz, consiglieri.

Il principale scopo di AGIDAE OPERA è quello di aiutare gli associati AGIDAE, che lo vorranno, a ridurre i costi e le spese di gestione dei loro Istituti, tenuto conto delle grandi difficoltà che gli stessi incontrano.

Concretamente, AGIDAE OPERA ha cominciato a muovere i primi passi nel secondo trimestre 2014: è stata realizzata un'organizzazione e un'offerta di servizi in grado di supportare i fabbisogni gestionali degli Istituti in materia di:

- amministrazione del personale ed elaborazione delle buste paga;
- assistenza tecnica in materia di sicurezza sul lavoro;
- consumi energetici (elettricità e gas naturale);
- costi assicurativi.

Le prime attività operative sono state quelle di mettere a fuoco l'offerta di servizi di AGIDAE OPERA e, contestualmente, si sono delineati gli aspetti organizzativi e strutturali conseguenti (persone, ruoli e modalità di lavoro interne; convenzioni e accordi con primarie società di fornitura di prodotti e servizi).

Si è passati, quindi, alla fase di comunicazione per portare a conoscenza degli Istituti la realtà AGIDAE OPERA, cominciando proprio dal suo battesimo nella scorsa Assemblea

AGIDAE e proseguendo attraverso dépliant, newsletter e altri strumenti quali, ad esempio, i momenti di incontro con i gestori, soprattutto nella sessione di formazione per i "Gestori" di Assisi, in agosto 2014.

Il quarto trimestre 2014 è servito per raccogliere le prime adesioni ai servizi e cominciare a dare una reale struttura ad AGIDAE OPERA.

A gennaio 2015 è iniziata l'erogazione dei primi servizi. A tutt'oggi AGIDAE OPERA supporta circa quaranta Istituti con la seguente ripartizione:

- cinque in ambito amministrazione del personale ed elaborazione delle buste paga (circa cinquecento lavoratori);
- due in ambito assistenza tecnica in materia di sicurezza sul lavoro;
- circa venti per le forniture di energia elettrica e gas;
- circa quindici per la parte assicurazioni.

Dal punto di vista finanziario, il 2014 è stato un anno di costruzione e d'investimento.

I primi ricavi a copertura dei costi vivi di gestione di AGIDAE OPERA sono cominciati ad arrivare nel 2015 con l'inizio dell'erogazione dei servizi.

FOND.E.R.

Nel 2014 l'offerta formativa FOND.E.R. è stata più articolata rispetto agli anni precedenti. Dal mese di marzo al 1° luglio 2014 sono usciti 4 bandi:

AVVISO 1/2014 (Nuovi aderenti)

RISORSE STANZIATE € 1.000.000,00

DATA DI PUBBLICAZIONE: 7/04/2014 **DATA DI CHIUSURA: 31/12/2014**

RISORSE FINANZIATE € 455.167,76

L'Avviso 1 si rivolge alle aziende che hanno aderito a FOND.E.R. a partire dal 1° gennaio 2014. Il finanziamento è **a sportello**, con la sola verifica di ammissibilità formale. I piani vengono valutati e ammessi al finanziamento in base all'ordine cronologico di presentazione al Fondo, fino a esaurimento delle risorse. E' obbligatorio che l'Accordo tra le parti sociali sia sempre sottoscritto e timbrato da tutte e tre le OO.SS. Cgil, Cisl e Uil.

TAB. 1. PIANI PRESENTATI

	Piani	Progetti	Fin. Fonder	Enti ben.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore form.	Monte ore
Scuola	9	23	€ 57.951,26	23	426	254	383	4.386
S.A.E.	15	45	€ 144.938,96	24	1.133	801	1.033	19.628
Altro	44	127	€ 446.715,50	152	3.356	1.516	3.409	37.889
Totale	68	195	€ 649.605,72	199	4.915	2.571	4.825	61.903

TAB. 2. PIANI FINANZIATI

	Piani	Progetti	Fin. Fonder	Enti ben.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore form.	Monte ore
Scuola	9	23	€ 57.951,26	23	426	254	383	4.386
S.A.E.	8	22	€ 67.751,00	12	533	249	485	5.660
Altro	37	104	€ 329.465,50	85	2.709	1.280	2.620	29.690
Totale	54	149	€ 455.167,76	120	3.668	1.783	3.488	39.736

TAB. 3. GEOGRAFIA DELLA FORMAZIONE: QUADRO COMPLESSIVO ENTI FINANZIATI
(VALORI ASSOLUTI)

REGIONE	Enti beneficiari	Lavoratori dipendenti	Lavoratori in formazione	Finanziamento Fonder
ABRUZZO	4	72	29	€ 10.302,50
BASILICATA	3	7	4	€ 3.200,00
CALABRIA	0	0	0	€ -
CAMPANIA	18	92	47	€ 1.500,00
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	€ -
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	€ -
LAZIO	6	230	158	€ 36.000,00
LIGURIA	3	61	43	€ 12.480,00
LOMBARDIA	21	663	306	€ 93.547,00
MARCHE	14	1.265	352	€ 98.590,00
MOLISE	1	27	9	€ 4.275,00
PIEMONTE	2	30	19	€ 4.160,00
PUGLIA	1	70	16	€ 6.760,00
SARDEGNA	0	0	0	€ -
SICILIA	27	559	353	€ 101.838,00
TOSCANA	0	0	0	€ -
TRENTINO ALTO ADIGE	1	182	65	€ 18.050,00
UMBRIA	9	290	300	€ 30.870,00
VAL D'AOSTA	0	0	0	€ -
VENETO	10	120	82	€ 13.595,26

AVVISO 2/2014 (La crisi)
RISORSE STANZIATE
€ 500.000,00
DATA DI PUBBLICAZIONE: 07/04/2014
DATA DI CHIUSURA: 31/12/2014
RISORSE FINANZIATE
€ 89.931,00

Per piani formativi rivolti a imprese/enti aderenti che versano in una condizione di difficoltà economica e occupazionale, che si manifesta con:

- contratti di solidarietà difensivi;

- lavoratori per i quali sia stata fatta domanda o stiano fruendo di ammortizzatori sociali anche in deroga.

Il finanziamento è a **sportello**, con la sola verifica di ammissibilità formale.

E' obbligatorio che l'Accordo tra le parti sociali sia sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil. Necessità di accludere il documento che attesta la procedura di accesso agli ammortizzatori sociali.

TAB.4. PIANI PRESENTATI

	Piani	Progetti	Fin. Fonder	Enti ben.	Tot. lav.	Lav. in form.	Ore form.	Monte ore
SCUOLA	6	25	€ 100.171,00	6	1.170	310	630	8.179

TAB. 5. PIANI FINANZIATI

	Piani	Progetti	Fin. Fonder	Enti ben.	Tot. lav.	Lav. in form.	Ore form.	Monte ore
SCUOLA	5	23	€ 89.931,00	5	1.117	260	566	6.579

AVVISO 3/2014 (I vouchers)

DATA DI PUBBLICAZIONE: 14/03/2014

DATA CHIUSURA: 31/12/2014

RISORSE STANZIATE:

€ 1.000.000,00

RISORSE FINANZIATE

€ 1.111.778,86

L'Avviso 3 è rivolto alle aziende che intendono formare i propri lavoratori con percorsi formativi individuali.

Il finanziamento è a **sportello mensile**, con la sola verifica di ammissibilità formale. Per l'Accordo tra le parti sociali è prevista la procedura del SILENZIO/ASSENSO per tutte e tre le OO.SS. Cgil, Cisl e Uil.

TAB. 6. STATO DELLE RICHIESTE

Stato richieste vouchers	Numero richieste	Numero vouchers	Fin. Fonder
PRESENTATE	798	6.253	€ 1.218.556,44
NON AMMESSE	67	755	€ 106.777,58
FINANZIATE	731	5.498	€ 1.111.778,86

TAB. 8. VOUCHERS FUORI AZIENDA (VALORI ASSOLUTI)

FUORI AZIENDA	SCUOLA	S-A-E	ALTRO	
N° vouchers	1.840	604	268	2.712
Ore formazione	28.915	9.501	4.498	42.914
FIN. FONDER	€ 439.562,29	€ 169.481,46	€ 76.738,56	€ 685.782,31
Media ore formazione	15,71	15,73	16,78	15,82
Fin. Fonder medio	€ 238,89	€ 280,60	€ 286,34	€ 252,87

TAB. 9. VOUCHERS DENTRO AZIENDA (VALORI ASSOLUTI)

DENTRO AZIENDA	SCUOLA	S-A-E	ALTRO	
N° vouchers	1.679	501	606	2.786
Ore formazione	18.364	5.799	6.666	30.829
FIN. FONDER	€ 258.505,88	€ 78.139,63	€ 89.351,04	€ 425.996,55
Media ore formazione	10,94	11,57	11,00	11,07
Fin. Fonder medio	153,96	155,97	147,44	152,91

AVVISO 4/2014 (Avviso generale)**DATA DI PUBBLICAZIONE: 01/07/2014****DATA CHIUSURA: 30/4 - 31/12/2014****RISORSE STANZIATE****€ 1.500.000,00****RISORSE FINANZIATE****€ 1.822.398,20**

L'Avviso prevedeva due canali di finanziamento:

1) Piani aziendali a sportello, con la sola verifica di conformità formale, ammessi al finanziamento in base all'ordine cronologico di presentazione a FOND.E.R.

Accordo parti sociali: è obbligatorio che l'Accordo sia sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil.

Importo stanziato: € 600.000.

Il canale si è chiuso l'8 ottobre per esaurimento delle risorse.

2) Piani settoriali/territoriali, con verifica di conformità formale e la valutazione di merito. Accordo parti sociali: deve essere sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale tra Cgil, Cisl e Uil; per le altre ci si può avvalere del silenzio/assenso. Questa linea si è chiusa il 30 settembre. **Importo stanziato: € 900.000.**

Il 17 novembre il CdA ha approvato le graduatorie finanziando solo i piani che rientravano nel budget d'Avviso. I piani promossi ma esclusi perché fuori budget sono stati finanziati dal CdA il 12 febbraio 2015, grazie alle risorse rimaste libere dagli Avvisi 1 e 2.

PIANI AZIENDALI A SPORTELLO**TAB. 12. PIANI PRESENTATI**

	Piani	Progetti	Fin. Fonder	Enti ben.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore form.	Monte ore
Scuola	29	99	€ 226.017,78	29	2.429	1.580	1.477	23.832
S.A.E.	23	144	€ 321.209,76	23	5.088	2.280	2.074	31.686
Altro	5	29	€ 61.910,00	5	738	284	424	4.000
Totale	57	272	€ 609.137,54	57	8.255	4.144	3.975	59.518

TAB. 12. FINANZIATI

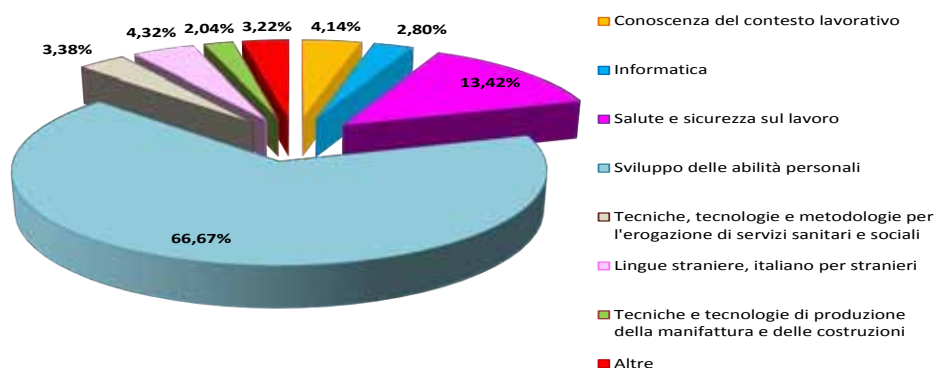
	Piani	Progetti	Fin. Fonder	Enti ben.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore form.	Monte ore
Scuola	29	99	€ 226.017,78	29	2.429	1.580	1.477	23.832
S.A.E.	23	143	€ 319.929,76	23	5.088	2.265	2.066	31.566
Altro	4	23	€ 43.810,00	4	548	234	294	2.880
Totale	56	265	€ 589.757,54	56	8.065	4.079	3.837	58.278

TAB. 14. GEOGRAFIA DELLA FORMAZIONE. QUADRO COMPLESSIVO ENTI FINANZIATI
(VALORI ASSOLUTI)

REGIONE	N° ENTI BEN.	TOT. LAV.	LAV. IN FORM.	FIN. FONDER
ABRUZZO	1	47	60	€ 6.392,78
EMILIA ROMAGNA	6	358	210	€ 37.120,00
LAZIO	8	1.786	922	€ 146.857,40
LIGURIA	3	1.211	300	€ 61.939,96
LOMBARDIA	21	3.030	1.474	€ 189.292,40
MARCHE	1	99	20	€ 10.530,00
PIEMONTE	3	218	182	€ 25.320,00
PUGLIA	2	113	67	€ 14.280,00
SICILIA	1	52	30	€ 10.530,00
TOSCANA	1	24	8	€ 4.275,00
UMBRIA	1	57	80	€ 8.000,00
VENETO	8	1.062	726	€ 75.220,00

Le risorse messe a bando sono state complessivamente euro 4.500.000, malgrado ancora una volta un decreto (cfr. D.L. 133/2014, il cosiddetto "Sblocca Italia") preveda per il Fondo un prelievo dallo 0,30 di circa euro 900.000 (nel 2013 il taglio è stato di euro 1.844.953,58; cfr. D.L. 53/2013).

LE TEMATICHE FORMATIVE



TEMATICHE FORMATIVE: QUADRO COMPLESSIVO

TEMATICHE FORMATIVE	Ore form.	Lav. in form.	Monte ore	Fin. Fonder
Conoscenza del contesto lavorativo	318	516	4.883	€ 40.000,00
Informatica	215	209	3.705	€ 34.400,00
Salute e sicurezza sul lavoro	1.031	858	10.121	€ 142.320,00
Sviluppo delle abilità personali	5.121	3.557	81.110	€ 771.342,43
Tecniche, tecn. e metod. per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	260	660	15.660	€ 123.254,00
Lingue straniere, italiano per stranieri	332	122	4.062	€ 61.636,23
Tecniche e tecn. di produzione della manifattura e delle costruzioni	157	88	3.387	€ 21.280,00
Vendita, marketing	128	33	1.392	€ 18.088,00
Gestione aziendale (risorse umane, qualità, ecc.) e amministrazione	111	77	1.816	€ 19.040,00
Salvaguardia ambientale	8	10	80	€ 1.280,00
TOTALE	7.681	6.130	126.216	€ 1.232.640,66

 **Concludendo** la mia relazione per questo anno 2014, mi sembra di poter affermare che nel complesso è stato un anno positivo per i risultati ottenuti, grazie all'impegno dei membri del Direttivo e dei collaboratori, per il confronto aperto con le Organizzazioni Sindacali, per le manifestazioni di stima, di apprezzamento ed anche per le critiche, che diventano stimolo per il miglioramento.

Permettetemi, inoltre, di ringraziare, a titolo personale e a nome di tutti gli associati ed aderenti, la signora Maria Angelica, contabile attenta e precisa sia di Fondazione AGIDAE LABOR che di AGIQUALITAS, la signora Wadia della segreteria AGIDAE, che mi ha fornito i dati per questa relazione, la dott.ssa Nigrelli ed Andrea Natalini per i dati di AGIQUALITAS, la dott.ssa Bacigalupi per quelli di Fondazione AGIDAE LABOR, l'ing. Galotta e suor Isabella Ayme, per l'attività di AGIDAE OPERA e la dott.ssa Massarotto per i dati dei comparti FOND.E.R.

CONVEGNO NAZIONALE DI STUDIO RIFORME NORMATIVE E ATTIVITA' DEGLI ISTITUTI

CONVENZIONE S. SEDE - REPUBBLICA ITALIANA IN MATERIA FISCALE (01/04/2015)

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Roma, 25-26 aprile 2015

Aula Magna Pontificia Università Urbaniana, Via Urbano VIII 16

Sr. Isabella Ayme

**TFR in busta paga**

La Legge di Stabilità 2015 ha introdotto per i lavoratori dipendenti del settore privato, la possibilità di richiedere al proprio datore di lavoro il versamento del Tfr maturato su base mensile. Le prime liquidazioni saranno conteggiate dal mese di aprile nelle aziende più grandi, mentre dal mese di luglio per quelle più piccole.

Il **trattamento di fine rapporto, quindi**, arriverà nella **busta paga** dei dipendenti che ne faranno richiesta al datore di lavoro non prima di aprile, con uno slittamento ulteriore nel caso in cui l'azienda abbia meno di 50 addetti e abbia fatto richiesta di accesso ai finanziamenti bancari assistiti da garanzia. A stabilirlo è il Dpcm 29/2015, contenente il regolamento con le norme attuative delle disposizioni introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2015 (legge 190/2014) sulla monetizzazione del Tfr come **Quota Integrativa della Retribuzione** (Qu.I.R.) pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 65. Il testo di 15 articoli contiene anche il modello per la richiesta di pagamento mensile che ogni interessato dovrà compilare, sottoscrivere e fare avere al proprio datore di lavoro. Una volta che quest'ultimo avrà accertato il possesso dei requisiti del richiedente,



fra cui un rapporto di lavoro subordinato in essere da almeno sei mesi, l'erogazione sarà operativa dal mese successivo a quello della formalizzazione dell'istanza e sino al periodo di paga **in scadenza il 30 giugno 2018** o quello in cui si verifica la risoluzione del rapporto di lavoro, se antecedente. Dato che non c'è una scadenza per l'opzione, si può presumere che la scelta possa essere fatta anche successivamente al mese di marzo, fermo restando il termine della validità della stessa al 30 giugno 2018. Durante tale periodo è sospesa l'eventuale corresponsione del trattamento di fine rapporto al fondo di tesoreria dell'Inps o ai fondi di previdenza complementare. In quest'ultimo caso, però,

si continueranno a versare gli eventuali contributi aggiuntivi in carico ai lavoratori e all'azienda.

La possibilità viene concessa **esclusivamente ai lavoratori del settore privato**, con anzianità aziendale presso lo stesso datore di lavoro non inferiore ai 6 mesi, e ai lavoratori che hanno già deciso di destinare il Tfr ai fondi di previdenza integrativa. In quest'ultimo caso, essi hanno la possibilità di revocare la precedente scelta per ricevere il Tfr in busta paga.

Restano, invece, esclusi da tale possibilità:

- i lavoratori pubblici;
- i lavoratori dipendenti domestici;
- i lavoratori dipendenti del settore agricolo;
- i lavoratori dipendenti da datori di lavoro sottoposti a procedure concorsuali;
- i lavoratori dipendenti da datori di lavoro che abbiano iscritto nel registro delle imprese un accordo di ristrutturazione dei debiti di cui all'articolo 182-bis della legge fallimentare;
- i lavoratori dipendenti da datori di lavoro che abbiano iscritto presso il registro delle imprese un piano di risanamento attestato;
- i lavoratori dipendenti da datori di lavoro per i quali siano stati autorizzati interventi di integrazione salariale straordinaria e in deroga, se in prosecuzione dell'integrazione straordinaria stessa, limitatamente ai lavoratori dipendenti in forza all'unità produttiva interessata dai predetti interventi;
- i lavoratori dipendenti da datori di lavoro che abbiano sottoscritto un accordo di ristrutturazione dei debiti e di soddisfazione dei crediti di cui all'art. 7, della legge 27 gennaio 2012, n. 3.

IL PESO DELLE TASSE

La norma, se da un lato permette ai lavoratori dipendenti di avere a disposizione maggiore liquidità, dall'altro permetterà l'afflusso di maggiori risorse nelle casse erariali, **in quanto il reddito "aggiuntivo" verrà tassato con l'aliquota marginale Irpef di riferimento** più elevata rispetto all'aliquota applicata in sede di liquidazione al termine del rapporto lavorativo; **quindi verrà tassato in misura maggiore al crescere del reddito**. Infatti, se dal punto di vista fiscale risulta più conveniente per i redditi più bassi, rischia invece di danneggiare, sotto il profilo della tassazione, i redditi più consistenti, essendo **tassato in modo ordinario e non separatamente come il Tfr**. Ad esempio: per chi ha un salario di appena 1.500 euro, il peso dell'Irpef su ogni euro in più guadagnato è pari al 27%; per chi ha retribuzione di 2mila euro netti, invece, l'imposta applicata su ogni aumento nella busta paga è addirittura del 38%. Si tratta di una tassazione assai meno vantaggiosa di quella che grava sulla liquidazione (il prelievo spesso non supera il 23-27%) o sulle pensioni integrative (9-15%).

Il reddito aggiuntivo, inoltre, viene considerato a tutti **gli effetti reddito imponibile ai fini Isee**; quindi, i lavoratori coinvolti potrebbero perdere il diritto a prestazioni agevolate o pagare altre tasse in misura superiore (si pensi, ad esempio, all'incidenza del Tfr ai fini Isee, che potrebbe provocare un aumento delle tasse universitarie dovute).

Il TFR in busta paga, pur non rilevando ai fini della verifica dei limiti di reddito complessivo di cui all'art. 13, co. 1-bis, D.P.R. 917/1986 (cd. «bonus 80 euro»), viene però considerato ai **scali** e di tutte le altre. L'anticipazione del Tfr, invece, **imponibile pre-** fini delle **deduzioni** e **in-**vece, **imponibile pre-** tre agevolazioni. **videnziale.**

Per alcuni, tuttavia, rappresenta una comoda alternativa ai prestiti personali per chi ha bisogno di liquidità, in un periodo di stretta creditizia come quello attuale, anche se sostanzialmente tale misura comporta per molti italiani un aumento dello stipendio superiore spesso a **50-80 euro netti.**

Il reddito aggiuntivo viene considerato reddito imponibile ai fini Isee; dunque, i lavoratori potrebbero perdere il diritto a prestazioni agevolate o pagare tasse in misura superiore

RICHIEDA DA PARTE DEL LAVORATORE

I lavoratori che intendono monetizzare mensilmente il proprio Tfr in busta paga, dovranno presentare richiesta debitamente compilata e validamente sottoscritta (modello scaricabile da: <http://www.forexinfo.it/IMG/pdf/modelloquir.pdf>). In particolare, la manifestazione di volontà esercitata dal lavoratore è efficace **e l'erogazione della Qu.I.R.**, cioè "Quota maturanda del Trattamento di fine rapporto come parte Integrativa della Retribuzione", **è operativa a partire dal mese successivo a quello di formalizzazione della domanda** sino al periodo di paga che scade il 30 giugno 2018.

Una volta consegnato il modulo Qu.I.R. al datore di lavoro, il Tfr in busta paga sarà liquidato a partire dal mese successivo a quello della richiesta nelle aziende con più di 50 dipendenti e tre mesi dopo in quelle con meno di 50 dipendenti. Questo, per dare tempo alle piccole imprese che utilizzano il Tfr lasciato in azienda come fonte di autofinanziamento, di accedere ai prestiti delle banche assistiti dal Fondo di garanzia dello Stato. Prestiti cui dovranno essere applicati tassi non superiori al tasso di rivalutazione del Tfr.

MISURE COMPENSATIVE A FAVORE DEI DATORI DI LAVORO

Dal punto di vista dei datori di lavoro, l'accantonamento Tfr ancora oggi consiste in un costo con manifestazione finanziaria futura e rappresenta una voce di **autofinanziamento** in considerazione del fatto che il trattamento verrà erogato solo alla cessazione del rapporto di lavoro. La prevista opzione di dover corrispondere il Tfr

maturando in busta paga può, pertanto, costituire un **ulteriore problema finanziario**, in un periodo già difficile per l'accesso al credito e per l'economia in generale.

Tale problematica riguarda, nello specifico, **i datori di lavoro con meno di 50 addetti**. Per tali motivazioni, la L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), **consente ai datori di lavoro con meno di 50 addetti**, che scelgano di non pagare direttamente i lavoratori che chiedono l'anticipo del Tfr in busta paga, di accedere ad un **finanziamento** a condizioni particolari, assistito da garanzia rilasciata da un fondo specifico istituito presso l'Inps e da garanzia dello Stato di ultima istanza.

Per accedere ai finanziamenti in questione i datori di lavoro, acquisita dall'Inps un'apposita **certificazione** del Tfr maturato in relazione ai montanti retributivi dichiarati per ciascun lavoratore, possono presentare richiesta ad una delle banche o intermediari finanziari che aderiscono all'apposito **Accordo quadro** tra i Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali e dell'Economia e delle Finanze insieme all'Associazione bancaria italiana (ABI).

Per i finanziamenti alle imprese con meno di 50 addetti è istituito presso l'Inps, come anticipato sopra, un **Fondo di garanzia** con dotazione iniziale pari a € 100 milioni per il 2015 ed alimentato dal contributo mensile pari allo 0,2%.

Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla garanzia dello Stato quale garanzia di ultima istanza.

La Legge di Stabilità 2015, inoltre, estende le misure introdotte dall'art. 10, co. 1, 2 e 3, D.Lgs. 252/2005 (disciplina delle forme pensionistiche complementari), **a compensazione degli oneri sostenuti dai datori di lavoro per la destinazione del Tfr ai fondi pensioni o al Fondo Inps, ex art. 1, co. 755, L. 296/2006**, anche relativamente alle quote maturande liquidate come **parte integrativa** della retribuzione a seguito dell'opzione per il Tfr in busta paga.

Nello specifico si tratta:

- della **deducibilità**, dal reddito d'impresa, di un importo pari al 4% del Tfr annualmente destinato ai fondi pensione/Fondo Inps, e, dunque, anche di quello erogato in busta paga, aumentato al 6% per le imprese con meno di 50 addetti;
- dell'**esonero** dal **versamento** del **contributo** pari allo 0,20% al fondo di garanzia, previsto dall'art. 2, L. 29.5.1982, n. 297, nella stessa percentuale di Tfr maturando conferito ai fondi pensione/fondo Inps corrisposto in busta paga;
- della **riduzione** degli **oneri impropri**, correlata al flusso di Tfr maturando conferito/liquidato in busta paga, nella misura dello 0,28%.

Le **modalità di applicazione** delle evidenziate misure compensative, diverse in base alla tipologia di datore di lavoro ed alle modalità di finanziamento dell'anticipo, sono le seguenti:

- per i **datori di lavoro con meno di 50 addetti** alle proprie dipendenze che non optino per lo schema di accesso al credito agevolato previsto dall'art. 1, co. 30-32, trovano integrale applicazione le misure compensative indicate;
- anche per i **datori di lavoro con un numero di addetti pari o superiore a 50** trovano applicazione le sopra evidenziate misure compensative;

- per i **datori di lavoro con meno di 50 addetti**, i quali optino per il citato schema di accesso al credito, è invece applicabile solo la seconda delle misure compensative indicate. Tali datori di lavoro, inoltre, devono versare al Fondo di garanzia per l'accesso al credito istituito presso l'Inps ai sensi dell'art. 1, co. 32, un contributo mensile pari allo 0,2% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali nella stessa percentuale della quota maturanda liquidata come parte integrativa della retribuzione.

UNA SCELTA CHE RISCHIA DI ESSERE IMPREVIDENTE

La scelta del Tfr in busta paga, sulla base delle regole fiscali, con la tassazione della quota in base alle aliquote ordinarie, sarà conveniente solo per i redditi più bassi, nei quali la tassazione ordinaria della retribuzione e quella del Tfr (alla cessazione del rapporto) coincidono. A fare l'opzione, pertanto, potrebbero essere soprattutto coloro per i quali pochi euro fanno la differenza a fine mese. Si tratta dei soggetti con redditi bassi, che hanno la prospettiva di pensioni ancora più esigue, calcolate in tutto o in gran parte con il metodo contributivo. A queste persone si sottrae la possibilità di avere, alla fine del lavoro, **un capitale risparmiato all'ordinario consumo**, sotto forma di Tfr o di una pensione complementare. Il Tfr in busta paga rischia, per gran parte delle persone, di dare pochi soldi subito e di condannare a pensioni poverissime in futuro. **Una scelta davvero poco previdente se solo ci soffermiamo a riflettere sugli imprevisti della vita.**

L'aumento del potere di acquisto, soprattutto per i lavoratori più svantaggiati dal punto di vista economico, dovrebbe passare attraverso altre vie, come gli incentivi alla produttività e la riduzione progressiva del cuneo fiscale.

Liquidazioni più basse

Chi si fa liquidare subito una parte del Tfr deve inoltre essere consapevole del fatto che, optando per questa scelta, avrà una liquidazione più bassa quando cambierà lavoro, quando andrà in pensione o in caso di licenziamento improvviso. Ogni anno, le quote del trattamento di fine rapporto sono, infatti, accantonate e rivalutate secondo un tasso pari ai tre quarti dell'inflazione, più una quota fissa dell'1,5%.

Fondi e polizze di previdenza integrativa

Un altro aspetto importante da non trascurare è che una parte di italiani (circa 3-4 milioni in tutto) ha deciso di destinare il Tfr **ai fondi e alle polizze della previdenza integrativa**, con l'obiettivo di costruirsi una pensione di scorta in vista della terza età. Anche questi lavoratori potranno farsi liquidare il Tfr in busta paga. Se in molti decideranno di non versare più la propria quota di Tfr ai fondi pensionistici, i **prodotti della previdenza complementare perderanno risorse**, con una conseguente diminuzione delle prestazioni erogate; ed è ovvio che un lavoratore che destina meno risorse ai fondi pensione, avrà una rendita integrativa più bassa durante la terza età.

Alessandra Mauti¹

Autovalutazione HACCP Criticità procedurali e gestionali rilevate in corso di Audit interno

Facendo parte, in qualità di dietista, di un team tecnico di una società operante da quasi un ventennio nell'assistenza degli Istituti religiosi gestori di un servizio ristorativo all'adeguamento verso le norme disciplinanti la sicurezza alimentare, colgo l'occasione per offrire un mio contributo circa i risultati emersi, nel corso di questi anni, dagli audit interni svolti come consulente presso gli impianti assistiti e che spesso evidenziano, nella realizzazione pratica delle procedure di autocontrollo igienico, aspetti di difficoltà di comprensione ed applicazione della metodologia HACCP.

Prima di inoltrarmi nel vivo dell'argomento, riepilogo di seguito i riferimenti di settore che vincolano una qualsiasi attività pubblica/privata di grandi, medie o piccole dimensioni dedita alla preparazione e/o somministrazione di pasti per utenti esterni.

Per le strutture di accoglienza e socio-assistenziali (scuole, convitti universitari, case di riposo, case per ferie) l'adeguatezza igienico-sanitaria e nutrizionale del servizio mensa risulta di primaria importanza, se si considera il numero elevato di pasti che vengono prodotti e consumati in queste realtà comunitarie ed i

rischi potenziali ai quali ci si espone giornalmente.

Nella ristorazione collettiva il tema della sicurezza riguarda due aspetti fondamentali: quello del rischio igienico dei prodotti serviti, ovvero la presenza indesiderata negli alimenti e bevande di contaminanti biologici, chimici e particellari che ne possono precludere la salubrità, e quello del rischio allergenico, ovvero l'accidentale somministrazione di un pasto non adeguato alle esigenze cliniche dell'ospite affetto da allergie, intolleranze alimentari o da altre patologie e che può comportare la comparsa di reazioni avverse talvolta molto serie e drammatiche.

La finalità primaria di ogni impianto ristorativo è quella di fornire ai propri utenti un pasto sano, gustoso, educativo, in un contesto globale di comfort e di completa soddisfazione della clientela.

A fronte di una *mission* così delicata ed importante da perseguire, gli operatori della ristorazione devono necessariamente perfezionare un modello organizzativo

¹ Dietista, Ristohelp Consultant, divisione di Dipres s.r.l

efficiente e rigoroso, in grado di garantire in ogni mensa la somministrazione di pasti di assoluta valenza igienica, nutrizionale, gastronomica, salutistica e la puntuale e corretta erogazione delle diete speciali. La direzione di un Ente collettivo si trova, quindi, a dover compiere un notevole sforzo “manageriale” per far fronte a tutti i dettami europei riguardanti la salubrità alimentare, che affidano all’OSA ovvero il responsabile/legale rappresentante del servizio ristorativo sempre maggiori responsabilità.

Il quadro giuridico comunitario e nazionale riguardo questo tema è in continua evoluzione, molto vasto e alquanto capillare nel suo recepimento, spesso distinto per Regione o perfino Comune di appartenenza. La filosofia di fondo del progetto della Comunità Europea sulla sicurezza alimentare (Reg. 852/04 - HACCP; Reg. 178/02 - Tracciabilità di filiera) è quella di un coinvolgimento e responsabilizzazione di tutto il comparto produttivo, chiamato a mettere in pratica un nuovo approccio organizzativo basato sull’autogestione e sulla prevenzione delle criticità.

Il Reg. CE 852/04, norma di riferimento circa le procedure di autocontrollo, prevede per le imprese coinvolte nella manipolazione alimentare l’adesione a determinati requisiti igienico-sanitari e stabilisce l’obbligo, da parte dei responsabili delle attività di preparazione e somministrazione pasti di svolgere, secondo il metodo HACCP:

- ✓ un monitoraggio costante sulla conduzione del proprio impianto, riportato dettagliatamente nel documento di Autocontrollo aziendale;
- ✓ la formazione permanente dei propri dipendenti in sostituzione obbligatoria dei libretti sanitari;
- ✓ la messa in atto da parte del personale alimentarista delle cosiddette *buone pratiche di lavorazione*.

Secondo il Reg. CE 178/02, gli operatori del settore alimentare sono altresì tenuti all’applicazione di un sistema di rintracciabilità di tutti i prodotti alimentari manipolati, che permetta l’attivazione di procedure operative di ritiro dal mercato e/o di richiamo degli alimenti che possono presentare un rischio per il consumatore.

Il Reg. 178/02 sancisce, infatti, l’obbligo di documentare e registrare gli approvvigionamenti delle materie prime in entrata (rintracciabilità a monte) e di gestire l’esclusione dal mercato degli alimenti ritenuti non più commestibili, ottenuti in condizioni tecnologiche simili (procedura di ritiro/richiamo).

L’obbligatorietà di una corretta etichettatura e di un sistema di tracciabilità è stato esteso dal Reg. CE 1935/04 anche al comparto dei M.O.C.A. (Materiali e Oggetti a Contatto Alimentare). Ai sensi di tale normativa, tutti gli imballaggi, utensili e apparecchiature destinati alla conservazione e manipolazione di alimenti devono essere predisposti conformemente alle buone norme di fabbricazione, al fine di non comportare una modifica inaccettabile della composizione e delle caratteristiche organolettiche dell’alimento con cui interagiscono. Pertanto, l’impresa alimentare che utilizza i MOCA nel corso della propria attività produttiva, ha l’obbligo di censire nel documento HACCP

Il Reg. CE 852/04 indica le prescrizioni generali per l’igiene degli alimenti e quelli che devono essere i criteri di verifica dell’applicazione delle stesse.



aziendale i fornitori (produttore e/o distributore) di ciascun materiale e oggetto destinato all'impiego alimentare e di richiedere loro, per ogni referenza merceologica, la dichiarazione di conformità comprensiva delle informazioni utili per un utilizzo appropriato e sicuro dei MOCA ed eventualmente per l'individuazione e sequestro dei prodotti difettosi.

Il percorso della responsabilizzazione e dell'autoregolamentazione dell'OSA è alquanto impegnativo ma del tutto fattibile e non così impervio come talvolta viene considerato se ci si basa, nella fase di messa a punto, su alcuni requisiti fondamentali quali:

- adeguata valutazione delle criticità e dei rischi correlati alla tipologia produttiva della struttura;
- conformità della sede operativa: integrità strutturale e funzionale di locali, apparecchiature e attrezzature;
- individuazione e assegnazione di compiti e funzioni del team preposto all'autocontrollo;
- adozione di una corretta prassi igienica nel corso dell'intero ciclo lavorativo;
- periodico addestramento/aggiornamento degli operatori;
- costante sorveglianza interna;
- puntuale manutenzione delle dotazioni strutturali ed impiantistiche.

La tendenza è quella di stabilire gli obiettivi (*CHE COSA*) e di affidare agli addetti del settore, in relazione alle caratteristiche e dimensioni dell'attività svolta, l'individuazione delle modalità operative e delle soluzioni tecniche più adeguate, per mezzo delle quali raggiungere tali obiettivi (*COME*). Detta impostazione ha ribaltato completamente i rapporti fra controllore e controllato, abbandonando la vecchia logica prescrittiva e punitiva "fra guardia e ladro", a favore di un concetto di autodisciplina delle industrie alimentari, che devono fondamentalmente adottare un "sistema di produzione virtuoso", documentato e disponibile alla consultazione da parte del controllo ufficiale.

E', infatti, demandata completamente al responsabile dell'impianto ristorativo una periodica analisi circa la congruità della propria gestione, mediante la realizzazione di ispezioni interne volte ad evidenziare in particolar modo le non conformità verificatesi nelle pratiche giornaliere, quali carenze, inadempimenti, imprevisti ed i conseguenti rimedi apportati. Risulta, pertanto, opportuno mettere in pratica procedure di autovalutazione per assicurare che il sistema funzioni correttamente e che il processo lavorativo sia realmente sotto controllo, programmando nel corso dell'attività produttiva, a periodicità prestabilita o secondo necessità, degli audit svolti dall'OSA in concerto con il supporto tecnico del consulente HACCP, mirati a verificare l'efficienza del piano di autocontrollo adottato e soprattutto a validarne la sua efficacia.

L'autoanalisi è un metodo di lavoro che deve essere eseguito periodicamente e non una tantum. L'osservazione sulle modalità di monitoraggio e sul *modus operandi* degli addetti, la revisione delle registrazioni, le prove analitiche sulle superfici di lavoro, su campioni alimentari e di acqua potabile sono fra gli strumenti più utilizzati nel corso delle indagini private.

Dai report interni emergono dunque per il consulente HACCP degli importanti indicatori di qualità che devono essere analizzati attentamente, al fine di orientare ed accompagnare il servizio di ristorazione verso una continua crescita gestionale.

L'attività di audit in genere viene effettuata utilizzando come strumento metodologico una sorta di lista di controllo (*check-list*), progettata per raccogliere tutte le informazioni utili per esprimere un giudizio sulla validazione o meno del sistema HACCP impiantato. La *check-list*, come di seguito esemplificato, è un documento suddiviso in più sezioni che permette di associare, agli aspetti logistici e a quelli procedurali visionati, un criterio di accettabilità, non applicabilità o addirittura non conformità rispetto ai requisiti e parametri previsti per legge.

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE	SI'	NO
Planimetria aggiornata – Autorizzazione sanitaria/DIA aggiornata		
Data ultima versione del documento di autocontrollo HACCP		
Stesura organigramma aggiornato e definizione delle responsabilità		
PROCEDURE OPERATIVE		
Definizione dei limiti di accettabilità per ciascuna procedura		
Gestione/Registrazione delle non conformità		
PROCEDURA OPERATIVA DI RICEVIMENTO MERCI		
Documenti di conformità dei fornitori		
Scheda controllo approvvigionamento merci		
Registrazioni datate e firmate dagli operatori incaricati		
PROCEDURA OPERATIVA DI DISTRIBUZIONE DEI PASTI	SI'	NO
Schede di controllo distribuzione per i servizi differiti (temperature regime freddo/caldo)		
Registrazioni datate e firmate dagli operatori incaricati		
PROCEDURA DI SANIFICAZIONE		
Presenza del programma di sanificazione		
Archiviazione delle schede tecniche e di sicurezza dei prodotti in uso		
PROCEDURA DI DISINFESTAZIONE/DERATTIZZAZIONE		
Presenza di un protocollo operativo riportante: identificazione aree, frequenza e modalità degli interventi, prodotti utilizzati e relative schede tecniche e tossicologiche		
Rapporti degli interventi		
PROCEDURA DI MANUTENZIONE		
Elenco dei locali, impianti ed attrezzature oggetto di manutenzione ordinaria		
Procedura di taratura di termometri/bilance		
Archiviazione report rilasciati dai tecnici manutentori		

PROCEDURA DI VERIFICA		
Definizione delle modalità di verifica (interna, audit, controllo ufficiale)		
Frequenza degli interventi ed archiviazione degli esiti		
Presenza di un piano di campionamento per analisi microbiologiche su alimenti, superfici, acqua		
PROCEDURA OPERATIVA DI RINTRACCIABILITA'	SI'	NO
Anagrafica dei fornitori		
Archiviazione fatture/DDT		
Procedura per identificare e segregare i prodotti non conformi		
PROCEDURA OPERATIVA DI CONSERVAZIONE DELLE MATERIE PRIME	SI'	NO
Schede di registrazione delle temperature di celle, frigoriferi e congelatori		
Registrazioni datate e firmate dagli operatori incaricati		
PROCEDURA OPERATIVA DI PREPARAZIONE DEI PASTI		
Schede di controllo produzione (temperature di cottura, riscaldamento e raffreddamento)		
Registrazioni datate e firmate dagli operatori incaricati		
PROCEDURA DI FORMAZIONE	SI'	NO
Presenza di attestati di partecipazione ai corsi di formazione		
Presenza dei test di valutazione corretti dal docente		
CONFORMITA' DIETETICO/NUTRIZIONALE MENU		
Vidimazione del menu da parte dell'ASL competente		
Presenza di tabella dietetica/prontuario dietetico		
Protocollo di preparazione delle diete speciali		

Nonostante i grandi sforzi compiuti dagli Istituti nella messa in regola delle loro mense già alla fine degli anni 90, agli albori del primo decreto nazionale sull'obbligo delle procedure di autocontrollo (D.Lgs. 155/97), **passo ad elencare brevemente le più comuni problematiche riscontrate in corso di consulenza igienico-sanitaria e che possono rappresentare un monito di riferimento per le diverse realtà produttive.**

Le evidenze critiche emerse più diffusamente riguardano:

- **caratteristiche strutturali/impiantistiche:** locali di vecchia costruzione, a volte seminterrati; layout che non garantiscono un'adeguata separazione del percorso pulito/sporco e la "marcia in avanti" del flusso lavorativo; distanze logistiche eccessive fra gli ambienti operativi; arredi obsoleti;
- **possesso dei documenti autorizzativi:** assenza di planimetrie corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi; autorizzazioni sanitarie risalenti a condizioni logistiche e/o produttive non più in essere e non aggiornate mediante notifiche DIA/SCIA;

- **Piano e Registro autocontrollo:** presenza di documenti carenti per inadeguatezza o mancato aggiornamento delle procedure operative (per es. sulla tracciabilità di filiera o sulla gestione delle diete speciali); registrazioni del monitoraggio interno incomplete o del tutto assenti;
- **coinvolgimento delle risorse umane:** affidamento delle procedure HACCP a persone non dotate di una conoscenza pratica del processo lavorativo e non specificatamente informate, addestrate e periodicamente aggiornate; confusione di affidamento ruoli e mansioni;
- **qualifica delle ditte fornitrici alimentari:** mancanza nella fase di approvvigionamento, di attestazioni di conformità da parte dei fornitori di materie prime, di materiali a contatto alimentare o dei centri cottura appaltatori dei pasti pronti veicolati;
- **gestione del magazzino e delle dotazioni frigorifere:** presenza di alimenti ad uso privato non identificati, stoccaggio di confezioni aperte, sprovviste di opportuna etichetta originale o di involucro protettivo; congelamento di alimenti freschi in proprio, senza l'ausilio dell'abbattitore di temperatura; sovraccarico degli apparecchi del freddo/gelo; assenza di display analogici o digitali per il monitoraggio delle temperature di conservazione;
- **gestione delle preparazioni alimentari:** permanenza eccessiva a temperatura ambiente di semilavorati e piatti pronti deperibili; preparazione anticipata oltre i termini temporali consentiti; insufficiente mantenimento in legame freddo/caldo dei pasti trasportati o non cucinati in espresso; raffreddamento post cottura improprio; scongelamento dei prodotti a temperatura ambientale; promiscuità nell'utilizzo di attrezzature ed utensili per le manipolazioni di diversa tipologia (crudo/cotto, sporco/pulito);
- **produzione delle diete speciali:** conoscenza approssimativa della formulazione dei menu alternativi; parziale osservanza del menu del giorno e/o della tabella dietetica; conservazione promiscua delle derrate s/glutine o prive di ingredienti allergizzanti; mancanza di postazioni lavorative opportunamente attrezzate con pentole, posate e suppellettili ben identificate; malintesi di attribuzione della dieta personalizzata;
- **igiene e abbigliamento del personale:** scarsa adesione degli operatori nella realizzazione delle buone tecniche lavorative e nelle prassi comportamentali (problematiche riconducibili alla contaminazione crociata); inopportuno lavaggio delle mani; resistenza ad indossare nello svolgimento delle mansioni affidate i dispositivi protettivi quali copricapo, guanti, mascherine (in caso di ferite o affezioni respiratorie);
- **programma di sanificazione e disinfestazione ambientale:** errato stoccaggio delle formulazioni detergenti e disinfettanti; mancato rispetto delle frequenze e delle modalità esecutive indicate nel piano di pulizia; dosaggio dei prodotti igienizzanti o sequenza di applicazione inopportuni; assenza delle schede tecniche di sicurezza dei presidi impiegati; inesistenza di barriere antinsetto e di un piano di lotta agli agenti infestanti, con relativa indicazione dei punti di cattura e rilascio dei rapporti di prova e delle schede tossicologiche delle sostanze velenose usate;

- **manutenzione impianti, locali e attrezzature:** condizioni precarie di elementi portanti quali pareti, piastrelle, intonaci; guasti o fermi macchina non segnalati alla direzione amministrativa e non risolti prontamente; mancanza di lavelli con rubinetteria idonea nei locali produttivi e nei servizi igienici; postazioni lavamani prive di erogatori di sapone liquido e di carta monouso; programma di manutenzione non completato con i fogli di lavoro delle ditte esecutrici degli interventi ordinari/straordinari.

Quando gli esiti non sono del tutto positivi e richiedono all'impresa alimentare una correzione a livello procedurale e/o organizzativo, anche al cospetto dell'autorità competente, nella fase di condivisione delle informazioni circa la natura, la frequenza ed i risultati delle proprie verifiche, rivestendo il ruolo di consulente HACCP e cercando di garantire un'imparzialità di giudizio *super partes*, mi sento sempre di suggerire all'OSA di non censurare eventuali problematiche e di non enfatizzare solo quello che funziona, nel timore di incorrere a prescrizioni e sanzioni, ma di presentare lo stato reale dei fatti nel modo più completo e trasparente possibile.

La messa a disposizione verso l'organo di vigilanza dei risultati favorevoli e negativi prodotti, rende la procedura dell'autocontrollo assolutamente vincente dal punto di vista della credibilità e induce nel controllore ufficiale un elemento di fiducia verso l'Ente controllato, portando l'ispettore ad intendere le difficoltà emerse come spunti di crescita e di ottimizzazione del processo e a non interpretarle, piuttosto, con finalità repressive e sanzionatorie.

CONCLUSIONE

Non devono mai essere sottovalutati i dati statistici inerenti le criticità registrate. L'approfondimento delle cose, delle COSE CHE NON VANNO a livello strutturale, decisionale ed operativo, rappresenta un supporto insostituibile per tutte le figure coinvolte nella tenuta in sicurezza dell'impresa alimentare quali gestore, dipendenti, consulente, nell'individuare e nel realizzare quel margine di miglioramento dello standard igienico-qualitativo dei pasti erogati che deve essere costantemente perseguito.



Esonero obbligo unicità contributiva per Enti religiosi

*Con la circolare n. 65 del 2 aprile 2015, l'Inps, nel ribadire i termini di scadenza per il rispetto dell'obbligo di unicità della posizione contributiva aziendale, fornisce indicazioni per l'applicazione delle disposizioni agli enti ad articolazione territoriale il cui assetto è basato su criteri di autonomia organizzativa e gestionale ed alle realtà aziendali caratterizzate da sistemi informativi particolarmente complessi. **L'Inps ricorda che continueranno a poter operare con distinte posizioni aziendali i datori di lavoro che esercitano attività di istruzione, di assistenza di natura sanitaria o sociale, di beneficenza, ecc., il cui assetto risulti fondato su criteri di autonomia organizzativa e gestionale.** In tali casi, gli Enti, anche in presenza di medesimo inquadramento previdenziale, **possono svolgere gli adempimenti informativi avvalendosi di più matricole, ognuna delle quali riferita alla specifica struttura territoriale.** Ricorrendo dette condizioni, la sussistenza di più matricole riferite al medesimo datore di lavoro **risulta ammissibile sino a nuove disposizioni dell'Istituto.***

Circolare INPS n. 65 del 2/04/2015

Oggetto: Obbligo dell'unicità della posizione contributiva aziendale. Scadenza dei termini fissati per l'ultimazione degli adempimenti.

Con il messaggio 9675 del 15 dicembre 2014 è stato prorogato al 31 marzo 2015 il termine per completare le attività preordinate a favorire, nel quadro dei criteri fissati con le circolari n. 172/2010 e n. 80/2014, il perfezionamento delle operazioni di unificazione della posizione contributiva aziendale dei datori di lavoro che operano attraverso l'utilizzo di più matricole. Sul piano operativo, gli adempimenti di competenza dell'Istituto che, anche a causa dell'insorgenza di attività caratterizzate da maggiori profili di urgenza, non risultassero ancora ultimati alla predetta data saranno effettuati nel corso dei mesi successivi.

In questa prospettiva, si ricorda che continueranno a poter operare con distinte posizioni aziendali i datori di lavoro che rientrano in una delle fattispecie previste al par. 3 della

circolare n. 172/2010 e che, in questa sede, vengono richiamate:

- a. datori di lavoro che, in relazione alla diversa tipologia di personale, sono tenuti al versamento della contribuzione secondo obblighi e misure diversi. Si ricorda che rientrano in questa fattispecie le posizioni contributive dedicate alla gestione degli adempimenti informativi afferenti a particolari categorie di lavoratori, fra le quali le posizioni per il versamento della contribuzione correlata per i lavoratori in esodo legge 92/2012 (C.A. "6E"), per il versamento per lavoratori regolarizzati a seguito di emersione, per i dirigenti dipendenti da aziende del terziario che hanno mantenuto l'iscrizione all'ex INPDAl (C.A. "9U"), per i lavoratori che svolgono prestazioni lavorative in Paesi non convenzionati o convenzionati limitatamente a talune forme assicurative con l'Italia. Sempre con riferimento all'articolazione degli obblighi

contributivi, appare opportuno ricordare come, anche in considerazione dello sviluppo dell'assetto dei sistemi di codifica che supportano la gestione dei flussi informativi previdenziali, l'obbligo di utilizzo di un'unica matricola aziendale si estende anche alle situazioni in cui, ancorché una parte dei lavoratori presenti obblighi contributivi diversi rispetto a quelli prevalenti, detta differenziazione risulti rilevabile attraverso l'opportuna valorizzazione degli elementi individuali del flusso UniEmens. Come è noto, detta valorizzazione, ricorrendone le condizioni, va opportunamente combinata con la caratterizzazione strutturale della matricola aziendale, con particolare riguardo all'utilizzo dei codici di autorizzazione caratterizzati da una valenza selettiva, ossia la cui efficacia è subordinata alla ricorrenza, nella denuncia individuale, di specifiche codifiche;

- b. datori di lavoro che svolgono attività caratterizzate da autonomia organizzativa e gestionale con diverse finalità economiche. Nel merito, si ricorda che, come già precisato (circ. n. 207/1995), "il carattere autonomo delle diverse attività dipende, generalmente, dall'autonomia di organizzazione, di funzionamento e di gestione, nonché dalla diversa finalità e dal diverso tipo di rischio". A titolo di riferimento, rientrano nella predetta fattispecie le strutture territoriali degli enti, sovente a natura religiosa, che esercitano attività di istruzione, di assistenza di natura sanitaria o sociale, di beneficenza, ecc., il cui assetto risulti fondato sui citati criteri di autonomia organizzativa e gestionale. In tali casi, detti enti, anche in presenza di medesimo inquadramento previdenziale, possono svolgere gli adempimenti informativi avvalendosi di più matricole, ognuna delle quali riferita alla specifica struttura territoriale;

- c. imprese armatoriali, per la distinta esposizione del personale, a seconda che ricorra o meno l'applicazione della legge n. 413/1984;
- d. imprese appaltatrici di servizi vari, operanti a bordo delle navi da crociera;
- e. agenzie di somministrazione di lavoro, per la distinta esposizione dei lavoratori somministrati e di quelli che presiedono al funzionamento dell'impresa.

Si fa, infine, presente che le attività finalizzate a favorire l'unificazione della posizione contributiva possono comportare, soprattutto nelle aziende di grandi dimensioni, interventi di adeguamento dei sistemi informativi aziendali e dell'organizzazione interna di impatto particolarmente significativo. Dette condizioni possono verificarsi:

- a seguito di operazioni di fusione o di acquisizione di complessi aziendali, nell'ambito delle quali i sistemi informativi dei soggetti coinvolti presentino caratteristiche strutturali che rendono estremamente onerosa l'integrazione delle procedure che supportano la gestione delle paghe e dei contributi previdenziali;
- per effetto dell'adozione di assetti organizzativi e dei sistemi informativi preordinati a favorire l'accesso e il trattamento delle informazioni inerenti talune categorie di dipendenti (es. dirigenti) esclusivamente ad unità organizzative ovvero di personale specificamente individuati.

Ricorrendo dette condizioni, fermo l'obbligo dei datori di lavoro interessati di ricercare soluzioni organizzative ed operative volte a favorire l'unificazione della posizione contributiva aziendale, la sussistenza di più matricole riferite al medesimo datore di lavoro risulta ammissibile sino a nuove disposizioni dell'Istituto.

Il Direttore Generale
Cioffi

CONSULENZA AGIDAE IN SEDE E FUORI

GIORNI	SEDI	ORARIO	PERSONE DISPONIBILI
Lunedì	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	15.30 – 18.00	Sr. Albina Bertone
Martedì	AGIDAE – Bari Tel. 06/85457180	16.00 – 18.00	Sr. Mimma Scalera
Mercoledì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	P. Francesco Ciccimarra
	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	09.30 – 12.00	Sr. Albina Bertone
Giovedì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	P. Francesco Ciccimarra
Venerdì	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	15.30 – 18.00	Sr. Albina Bertone

SEDI	PERSONE DISPONIBILI	TELEFONO	FAX	E-MAIL
Bari	Sr. Mimma Scalera	06/85457180 – 339/6225833	06/85457181	mscalera@agidae.it
Guastalla	Sr. Maria Annunziata Vai	0522/824293	0522/824293	mavai@agidae.it
Milano	Sr. Franca Chemel	02/876247	02/8052413	fchemel@agidae.it
	Sr. Emanuela Brambilla	02/58345224	02/58306174	ebrambilla@agidae.it
Padova	Sr. Daniela Gallo	338/4802854	049/850617	dgallo@agidae.it
Roma	Sr. Donatella Zordan	333/9656395	06/80662610	dzordan@agidae.it
Torino	Dr. Giampaolo Pettenon	011/3990101	011/5224695	gpettenon@agidae.it

CONSULENZA IN AGIDAE	GIORNO	ORARIO	PERSONE DISPONIBILI
Paghe e pensioni	Lunedì	14.30 – 17.30	Ettore Ferraro
Assicurativa	Mercoledì	14.30 – 17.30	Janina Broker srl
Fiscale	Giovedì	14.30 – 17.30	Paolo Saraceno
Progetti formativi	Lunedì–Martedì–Giovedì	09.00 – 17.30	Martina Bacigalupi
	Mercoledì–Venerdì	09.00 – 14.00	
Legale	Venerdì	14.30 – 17.30	Armando Montemarano

CERTIFICAZIONE DI QUALITA'

Martedì e Giovedì	10.00 – 16.00	Giorgio Capocchia – <i>Direttore AGIQUALITAS</i>
-------------------	---------------	--

AGIDAE ASSOCIAZIONE
GESTORI
ISTITUTI
DIPENDENTI
AUTORITÀ
ECCLESIASTICA